

	REGIONE VENETO	CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA	COMUNE DI VENEZIA	
<p align="center"><b>RICHIESTA di Autorizzazione Integrata Ambientale</b></p> <p align="center"><b>Art. 29-ter del D. Lgs. 152/2006</b></p> <p align="center"><i>HYDROGEN VALLEY VENEZIA CUPH73D23000010006</i></p> <p align="center"><i>Nuovo impianto per la produzione di idrogeno rinnovabile</i></p>				



**A24 RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI E AMBIENTALI**

Committente:	Redattore:
	 <i>consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa</i>
<p><b>SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno s.r.l.</b>  Sede legale: Milano (MI) Corso Sempione, 9 - 20145  Stabilimento: via Malcontenta, 49 e via della Chimica, 5 -  30175 Porto Marghera (VE)</p>	<p><b>A&amp;S S.r.l.</b>  Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)  Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova  Tel 049 8256283  www.a-ssrl.com  info@a-ssrl.com</p>
Agosto 2024	Revisione 00

**INDICE**

<b>1</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>6</b>
<b>2</b>	<b>ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI PRINCIPALI.....</b>	<b>8</b>
2.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) .....	8
2.2	Piano Territoriale Generale Metropolitan (P.T.G.M.) della Città Metropolitana di Venezia .....	11
2.3	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) della Città Metropolitana di Venezia .....	20
2.4	Piano degli Interventi.....	34
<b>3</b>	<b>ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>37</b>
3.1	Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.) .....	37
3.2	Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) .....	39
3.3	Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (P.T.A.).....	43
3.4	Piano per l'Assetto idrogeologico del Bacino scolante della laguna di Venezia (P.A.I.).....	49
3.5	Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) .....	50
3.6	Rischio sismico.....	51
3.7	Piano di Zonizzazione Acustica.....	52
<b>4</b>	<b>VERIFICA DEI CRITERI SPECIFICI DI CUI IL DM 15 MARZO 2015.....</b>	<b>54</b>
4.1	Cumulo con altri progetti .....	55
4.2	Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate .....	57
4.3	Localizzazione dei progetti .....	58
4.3.1	Zone umide.....	58
4.3.2	Zone costiere .....	59
4.3.3	Zone montuose e forestali.....	60
4.3.4	Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale .....	62
4.3.5	Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE .....	62
4.3.6	Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati .....	64
4.3.7	Zone a forte densità demografica .....	65
4.3.8	Zone di importanza storica, culturale o archeologica .....	66
<b>5</b>	<b>ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA PORTO DI VENEZIA – RODIGINO .....</b>	<b>69</b>
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>70</b>

## **INDICE TABELLE**

Tabella 4-1 – Elenco dei progetti per i quali vale il criterio sul superamento degli standard ambientali .....	64
Tabella 4-2 – Riepilogo dei criteri specifici ed esito dell'analisi.....	68

**INDICE FIGURE**

Figura 1-1 – Localizzazione dello stabilimento su estratto Google Earth (fonte: Google Earth 2021).....	6
Figura 1-2 - Localizzazione dell'area di intervento.....	7
Figura 2-1. Estratto della Tavola Ricognizione ambiti di tutela del P.T.R.C. 1992 del PTRC vigente della Regione del Veneto .....	9
Figura 2-2. Estratto della Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica .....	11
Figura 2-3 – Estratto Tav. 1-2 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia .....	12
Figura 2-4 – Estratto Tav. 2-2 Carta delle fragilità del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia .....	14
Figura 2-5 – Estratto Tav. 3-2 Sistema ambientale del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia .....	15
Figura 2-6 – Estratto Tav. 4-2 Sistema insediativo - infrastrutturale del PTG della Città Metropolitana di Venezia..	18
Figura 2-7 – Estratto Tav. 5 Sistema del paesaggio .....	20
Figura 2-8 – Estratto Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del P.A.T. del Comune di Venezia ...	23
Figura 2-9 – Estratto Tav. 2 Carta delle invarianti del PAT del Comune di Venezia.....	25
Figura 2-10 – Estratto Tav. 3 Carta delle fragilità del PAT del Comune di Venezia.....	26
Figura 2-11 – Estratto Tav. 4a Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Venezia .....	28
Figura 2-12 – Estratto Tav. 4b Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Venezia .....	29
Figura 2-13 – Estratto Tav. 4c Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Venezia .....	31
Figura 2-14 – Estratto della Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT del Comune di Venezia.....	32
Figura 2-15 – Estratto Tav. 14 “Compatibilità tra PRG/PAT” del PAT del Comune di Venezia .....	33
Figura 2-16 – Estratto VPRG Terraferma del Comune di Venezia (Fonte <a href="https://geoportale.comune.venezia.it/">https://geoportale.comune.venezia.it/</a> ) ...	34
Figura 2-17 – Estratto VPRG Terraferma del Comune di Venezia (Fonte <a href="https://geoportale.comune.venezia.it/">https://geoportale.comune.venezia.it/</a> ) ...	35
Figura 3-1. Estratto Tavola 1-3 Sistema ed ambiti di progetto – Tav. 13 del PALAV .....	38
Figura 3-2 – Zonizzazione Veneto secondo DGRV 1855/2020.....	41
Figura 3-3 - Estratto della carta delle aree sensibili del PTA della Regione Veneto .....	45
Figura 3-4 - Estratto della Carta della Vulnerabilità intrinseca della Pianura Veneta del PTA della Regione Veneto	46
Figura 3-5 – Estratto della Carta delle Zone di protezione dall'inquinamento del PTA della Regione Veneto .....	47
Figura 3-6 – Bacino scolante della Laguna di Venezia .....	50
Figura 3-7 - Estratto della Carta della pericolosità idraulica del PGRA (fonte: <a href="https://sigma.distrettoalpiorientali.it/">https://sigma.distrettoalpiorientali.it/</a> )51	
Figura 3-8 – Mappa della classificazione sismica del territorio aggiornata al 31 marzo 2023.....	52
Figura 3-9 – Estratto Zonizzazione acustica del Comune di Venezia .....	53
Figura 4-1 – Zona umida “Valle Averte” (Fonte: Geoportale Nazionale MASE) .....	59
Figura 4-2 – Aree di rispetto corsi d’acqua e zone costiere (Fonte: SITAP) .....	60
Figura 4-3 - Estratto della Carta dei vincoli e della pianificazione del PTM della Città Metropolitana di Venezia .....	61
Figura 4-4 - Estratto della Carta dei vincoli e della pianificazione del PAT del Comune di Venezia .....	62

**A&S s.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

Figura 4-5 - Siti Rete Natura 2000 (Fonte: Geoportale Nazionale MASE).....	63
Figura 4-6 – Estratto della tavola 7 Delimitazione dei centri abitati della terraferma .....	66
Figura 4-7 - Zone di importanza storica, culturale e archeologica (Fonte: SITAP) .....	67
Figura 1-8 - Estratto cartografia ZLS .....	69

---

## A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

## 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area di progetto nella quale è prevista la nuova installazione, è localizzata all'interno dello "Stabilimento SAPIO di Porto Marghera", situato all'interno del Sito di interesse Nazionale di Porto Marghera.

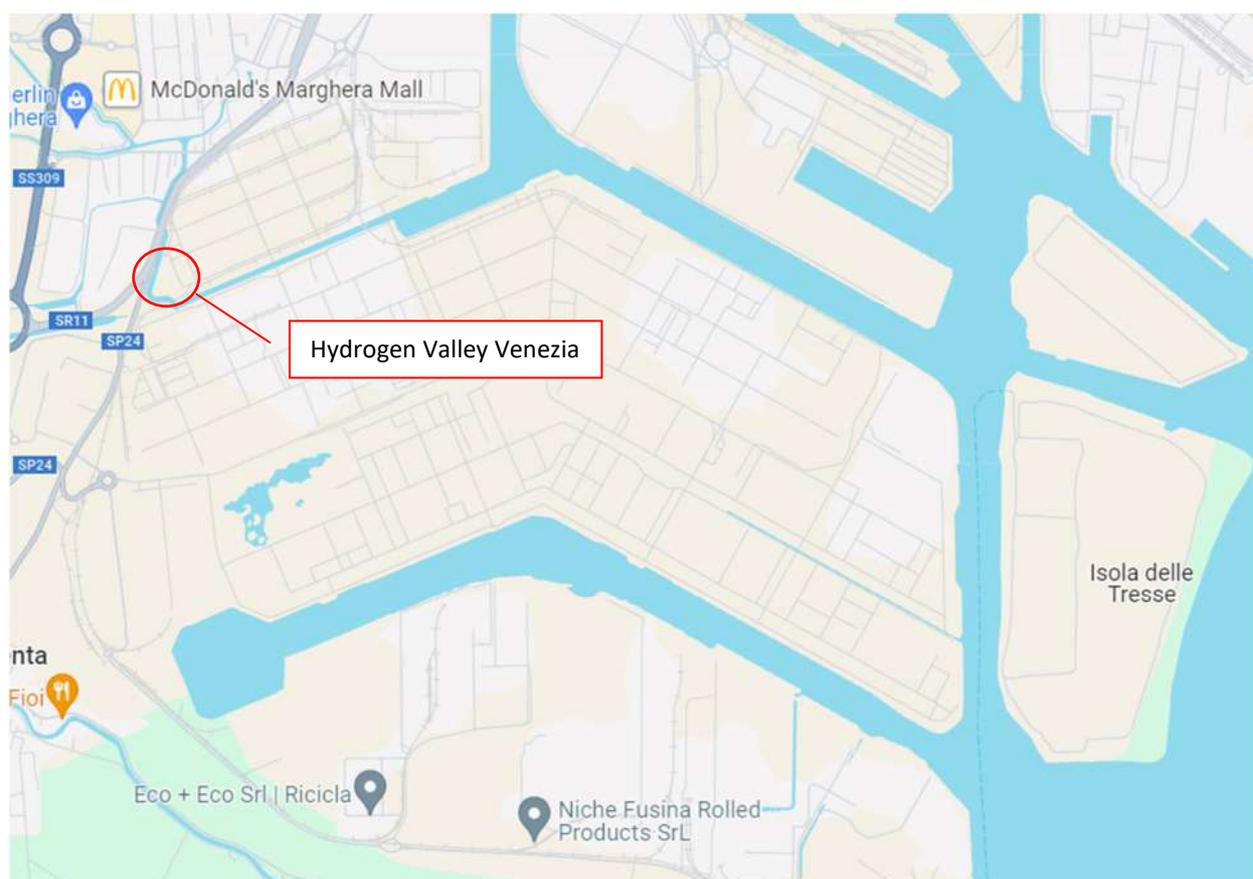


Figura 1-1 – Localizzazione dello stabilimento su estratto Google Earth (fonte: Google Earth 2021)

L'area interna allo stabilimento dove è prevista la realizzazione dell'impianto è raffigurata in Figura 1-2.



Figura 1-2 - Localizzazione dell'area di intervento

## 2 ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI PRINCIPALI

### 2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (pubblicata sul BUR n. 107 del 17 luglio 2020).

Rispetto agli elaborati grafici che costituiscono il P.T.R.C., la tavola denominata "Ricognizione degli Ambiti di tutela del PTRC 1992", disciplinata dall'art. 80 delle norme tecniche, contiene l'analisi dello stato di attuazione 68 ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali e le aree di tutela paesaggistica del PTRC 1992 e il loro stato di attuazione.

Sono evidenziati gli ambiti corredati da disciplina attuativa, come ad esempio i Piani d'Area approvati, i Parchi istituiti ed i Parchi e riserve di interesse locale approvati, gli ambiti privi di disciplina attuativa ma soggetti a tutela ambientale, le area di Rete Natura 2000, ed infine gli ambiti privi di disciplina attuativa suddivisi in ambiti di interesse archeologico e ambiti di interesse naturalistico-ambientale.

Lo stabilimento SAPIO ricade all'interno della perimetrazione del Piano d'Area della Laguna e Area Veneziana.

Il sito di progetto rientra nell'ambito n. 31 "Laguna di Venezia" in area agropolitana di pianura. Non emergono elementi origine di vincolo presso l'area in esame.

Si riporta di seguito un estratto cartografico con la raffigurazione degli elementi rappresentativi dell'ambito di paesaggio n. 32 in cui ricade l'area in esame.

consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

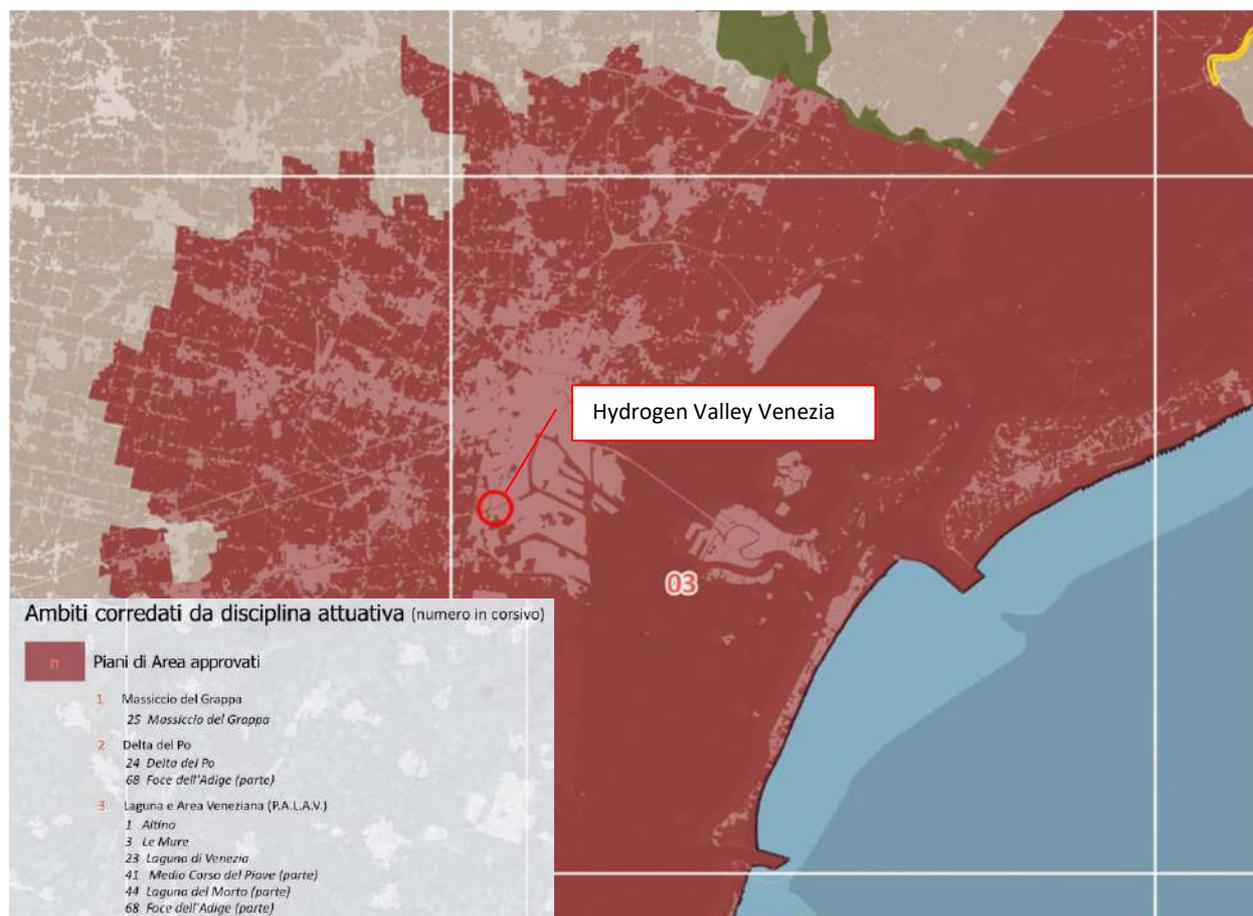


Figura 2-1. Estratto della Tavola Ricognizione ambiti di tutela del P.T.R.C. 1992 del PTRC vigente della Regione del Veneto

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

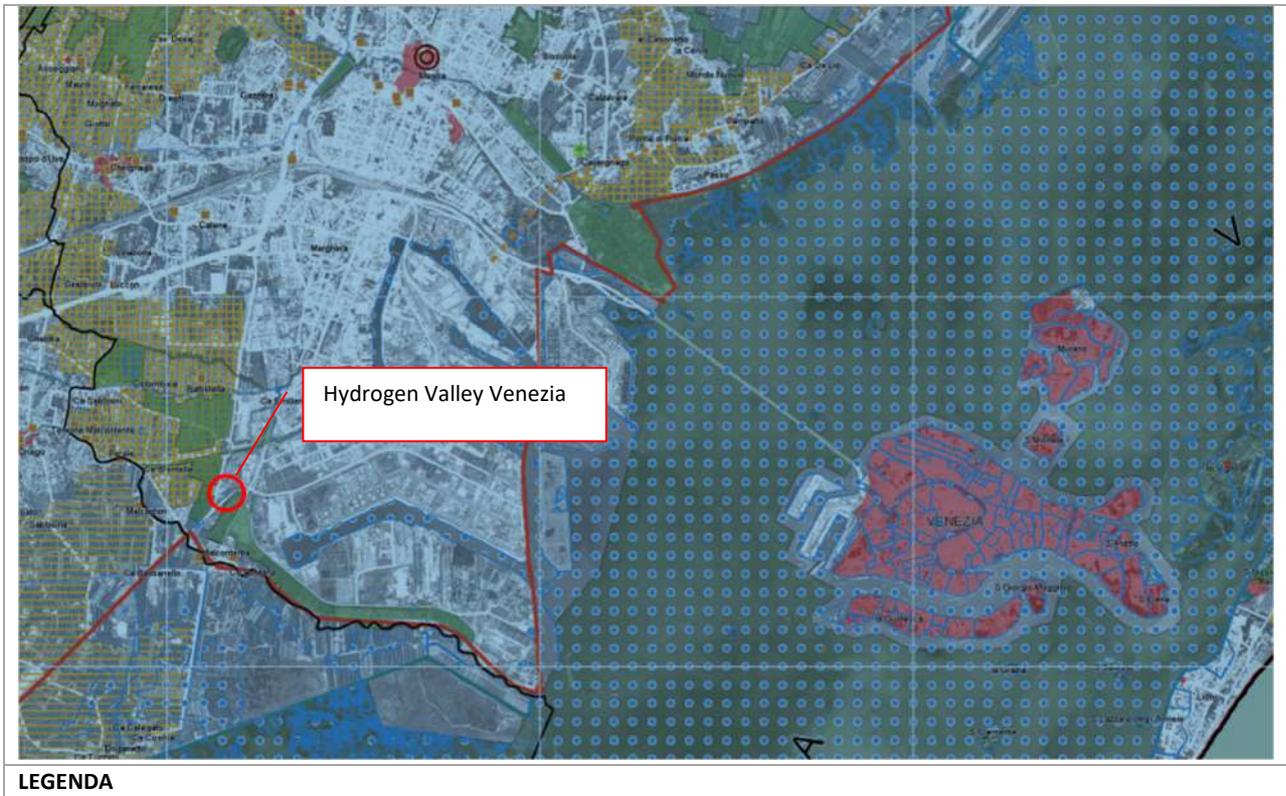
Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972



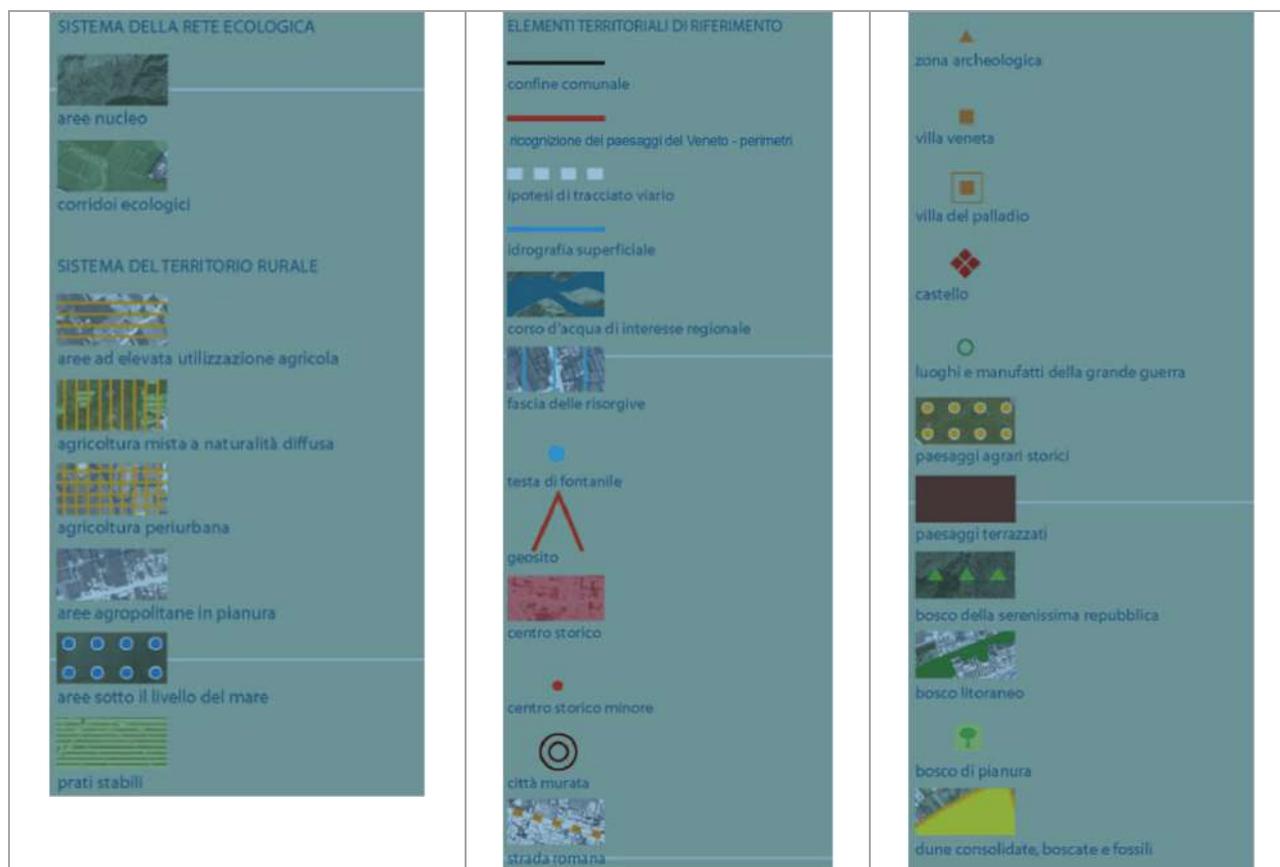
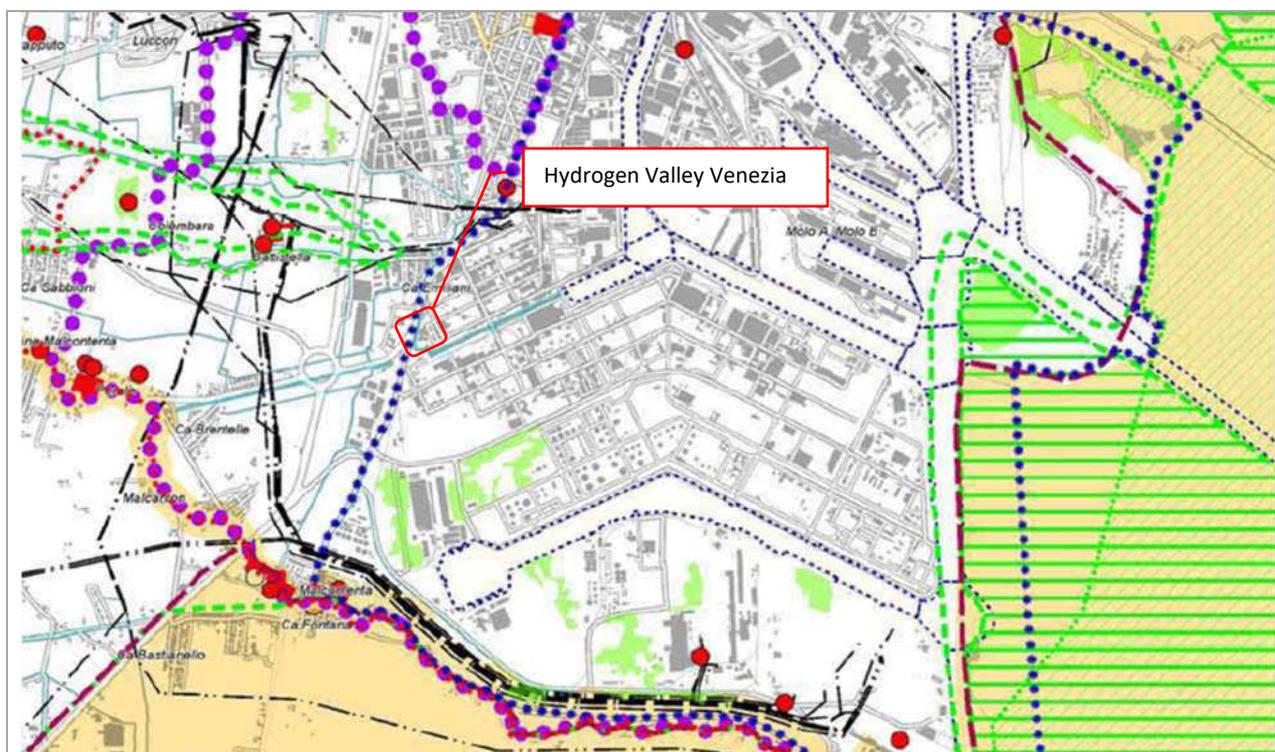


Figura 2-2. Estratto della Tavola 09 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

## 2.2 Piano Territoriale Generale Metropolitan (P.T.G.M.) della Città Metropolitana di Venezia

La Tavola 1-2 del P.T.G. relativa ai Vincoli e alla Pianificazione Territoriale della Provincia di Venezia, individua tutti i vincoli territoriali e le tutele presenti nell'area di progetto. Come si evince dalla Figura 2-3 tutto il sito produttivo (compresa l'area interessata dall'intervento) non è soggetta a particolari vincoli di tipo ambientale e paesaggistico secondo il D.lgs. 42/2004 e non ricade all'interno della Rete Natura 2000.

Lo stabilimento è localizzato all'interno del sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera e ricade nella perimetrazione dell'ambito di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia. Le N.T.A. non rilevano particolari vincoli all'attuazione del progetto.



## LEGENDA

<ul style="list-style-type: none"> <li>●●●●● Confine del PTCP</li> <li>●●●●● Confine comunale</li> </ul> <p><b>Aree soggette a tutela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004</li> <li>■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004</li> <li>■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Corsi d'acqua</li> <li>■ Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 - Zone boscate</li> <li>● Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004</li> <li>■ Vincolo archeologico D.Lgs 42/2004</li> <li>■ Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004</li> <li>● Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004</li> <li>■ Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923, n.3267</li> <li>■ Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27)</li> </ul> <p><b>Rete Natura 2000</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sito di importanza comunitaria</li> <li>■ Zona di protezione speciale</li> </ul>	<p><b>Pianificazione di livello superiore</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art 55</li> <li>■ Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale</li> <li>■ Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale</li> <li>■ Piano di Area o di Settore vigente o adottato</li> <li>■ Zona umida</li> <li>● Centro Storico (PTRC)</li> <li>■ Centro Storico (PTRC)</li> <li>■ Agro-centuriato</li> <li>■ Agro-centuriato</li> <li>■ Strada romana</li> <li>● Sito di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera</li> <li>■ Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I.</li> </ul> <p><b>Altri elementi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Idrografia</li> <li>▲ Aeroporto</li> <li>■ Elettrodotta</li> </ul>
--	---

Figura 2-3 – Estratto Tav. 1-2 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia

L'estratto della Tav. 2-2 del P.T.G. "Carta delle fragilità" evidenzia gli elementi di criticità nei riguardi di:

- difesa del suolo (rischio geologico, idrogeologico-idraulico, sismico, ecc.);
- sicurezza ambientale (cave, discariche, siti inquinati, ecc.)

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



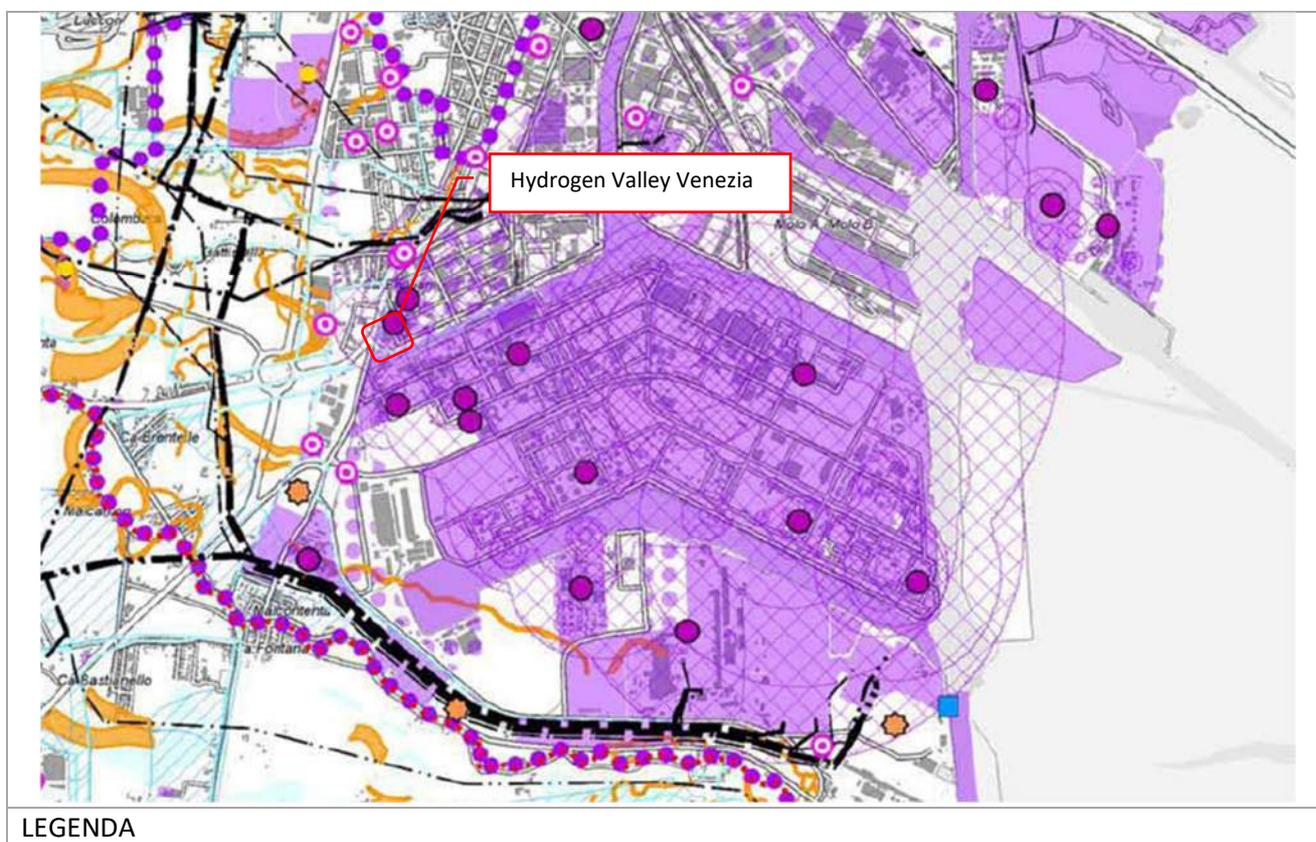
FS 637972

consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

- vulnerabilità del territorio (rete idrografica, pozzi, risorgive, ecc.)

Osservando l'estratto si evidenzia come lo stabilimento sia classificato a rischio di incidente rilevante (area danno) e che si collochi in un'area più ampia definita anch'essa a rischio di incidente rilevante per la presenza di altri stabilimenti industriali analoghi. Inoltre, tutta l'area è classificata come "Sito inquinato".

Per l'adeguamento degli strumenti territoriali, l'art. 17 delle N.T.A., suggerisce la metodologia contenuta nel D.M. 9 maggio 2001 relativamente alla determinazione dei requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.



A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

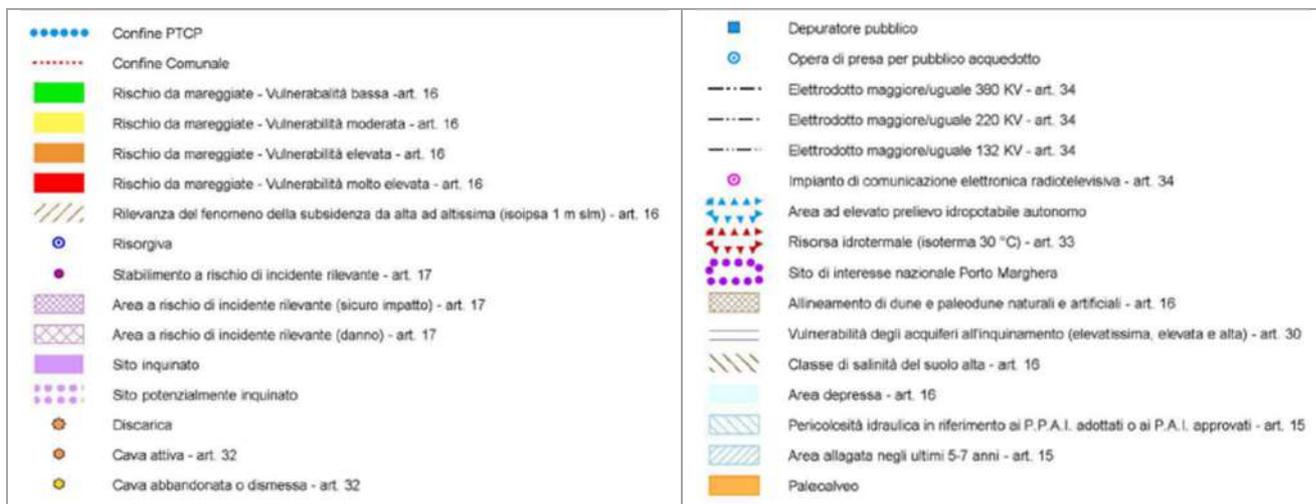
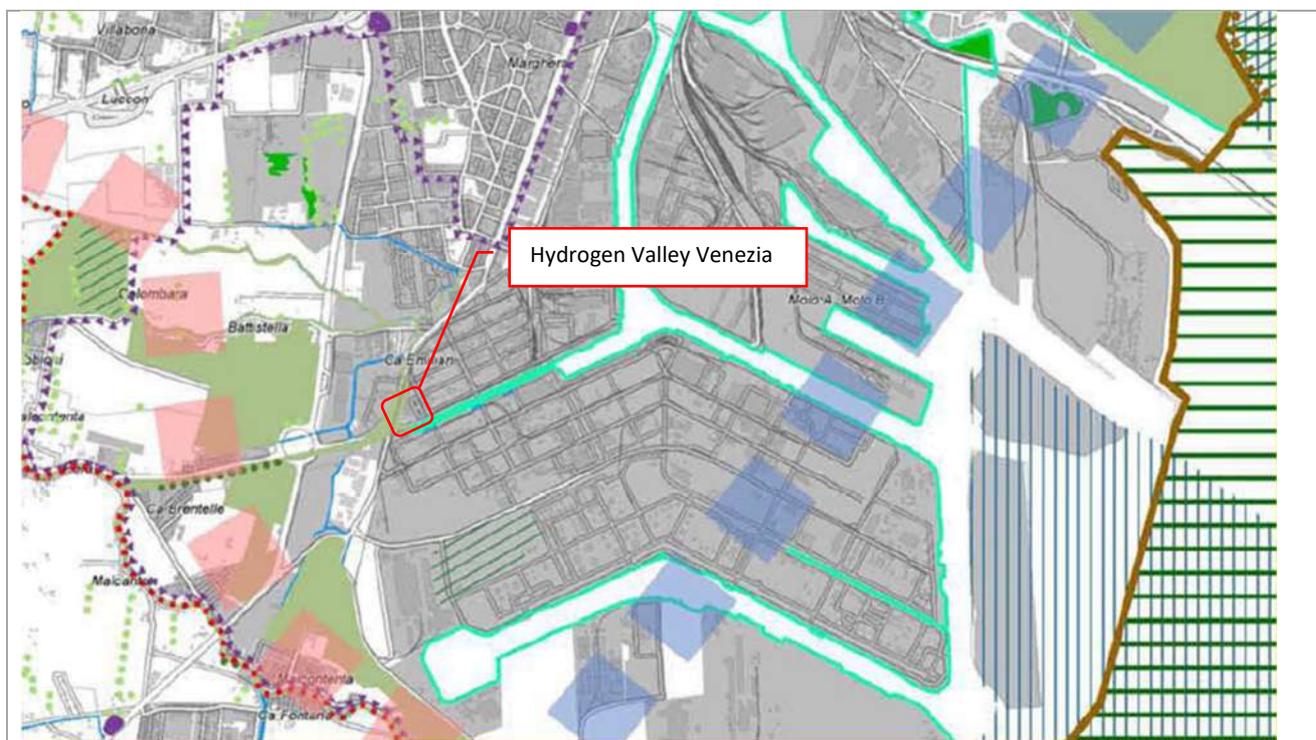


Figura 2-4 – Estratto Tav. 2-2 Carta delle fragilità del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia

L'estratto della Carta del Sistema ambientale evidenzia e mette in risalto gli elementi ambientali di rilievo, che rivestono una rilevanza strutturale per l'assetto ambientale e idrogeologico del territorio provinciale con la definizione delle reti ecologiche e delle aree soggette a tutela specifica in accordo con quanto già identificato e stabilito nel P.T.R.C.

Osservando la Figura 2-5, si evince che l'elemento più prossimo al sito, seppur estraneo, è la Laguna di Venezia. Non si evidenziano altri elementi ambientali di rilievo prossimi o coincidenti al sito di studio.



A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

LEGENDA			
	Confine del PTCP		Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
	Confine comunale		Laguna - art. 25
	Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Romea		Zona umida (PTRC vigente) e Area umida di origine antropica (Laghetto Marteggia) - artt. 26 e 27
	Accordo "Vallone Moranzani"		Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviale di rilevanza ecologica - art. 29
	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Sito da recuperare o recuperato
	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21		Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art. 27): Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto - art. 21		Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
	Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art. 21		Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art. 22
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23		Segni ordinatori - art. 25
	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averso) - art. 26		Area nucleo - art. 28
	Golena		Corridoio ecologico di area vasta - art. 28
	Risorgiva		Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28
	Geosito - artt. 24 e 28		Varco ambientale - art. 28
	Biotope - art. 24		

Figura 2-5 – Estratto Tav. 3-2 Sistema ambientale del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia

L'estratto della Tavola 4-2 del P.T.G. rappresenta il Sistema Insediativo – Infrastrutturale. Il sito fa parte del sistema insediativo di tipo produttivo all'interno del Polo produttivo di Porto Marghera classificato di rilievo metropolitano-regionale e normato dall'art. 50 delle N.T.A.

Uno degli obiettivi definiti nel P.T.G. è di ridurre l'impatto e l'incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, operando prioritariamente mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti, minimizzando il consumo di suolo agricolo e garantendo con opportune infrastrutture la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni inquinanti, dei carichi di traffico veicolare privato sulle reti locali.



consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

<p><b>Sistema Insediativo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Complesso di interesse provinciale - art.43</li> <li> Villa Veneta - art.43</li> <li> Centro storico di notevole importanza - art.42</li> <li> Centro storico di grande interesse - art.42</li> <li> Centro storico di medio interesse - art.42</li> <li> Residenza</li> <li> Servizi</li> <li> Attività Economiche</li> <li> Produttivo</li> </ul> <p><b>Territorio rurale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40</li> </ul> <p><b>Sistema Produttivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50</li> <li> Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50</li> <li><b>2</b> - Polo produttivo della "città del Lemene"</li> <li><b>3</b> - Polo produttivo "Adriatico"</li> <li><b>4</b> - Polo produttivo della "città del Piave"</li> <li><b>5</b> - Polo produttivo di Marcon</li> <li><b>6</b> - Polo produttivo di Meolo</li> <li> Area da riqualificare - art.50</li> <li> Strada commercio - art.50</li> </ul>	<p><b>Servizi e funzioni territoriali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Interporto - art.55</li> <li> Polo fieristico</li> <li> Polo sportivo - art.49</li> <li> Tempo libero e ricreazione - art.49</li> <li> Città del cinema - art.49</li> <li> Polo universitario - art.49</li> <li> Cittadella scolastica - art.49</li> <li> Polo ospedaliero - art.49</li> <li> Centro innovazione servizi - art.49</li> </ul> <p><b>Fattori di centralità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49</li> <li> Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49</li> <li> Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49</li> <li> Polo di rango provinciale da confermare - art.49</li> <li> Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49</li> <li> Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49</li> </ul>
---	---

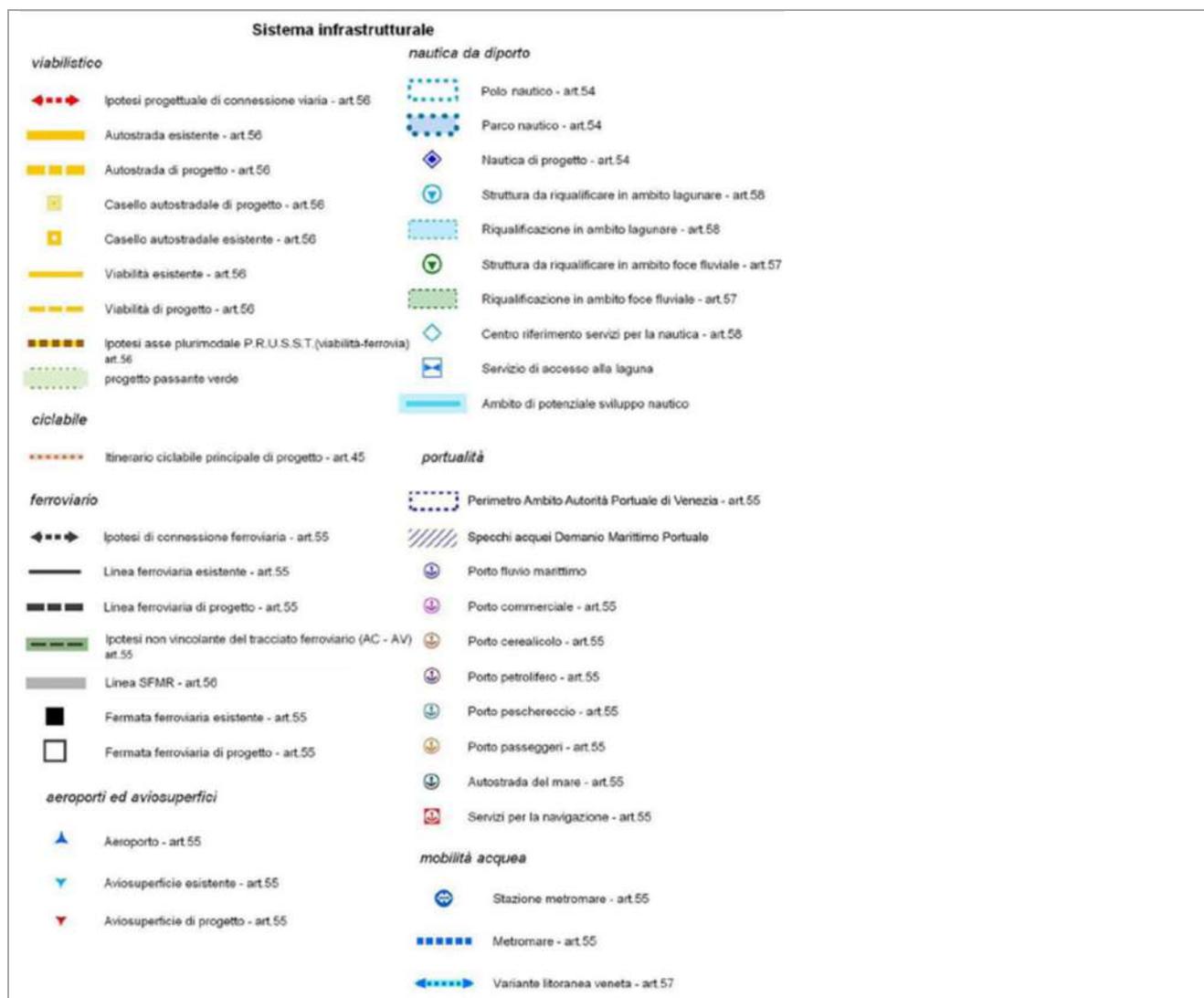


Figura 2-6 – Estratto Tav. 4-2 Sistema insediativo - infrastrutturale del PTG della Città Metropolitana di Venezia

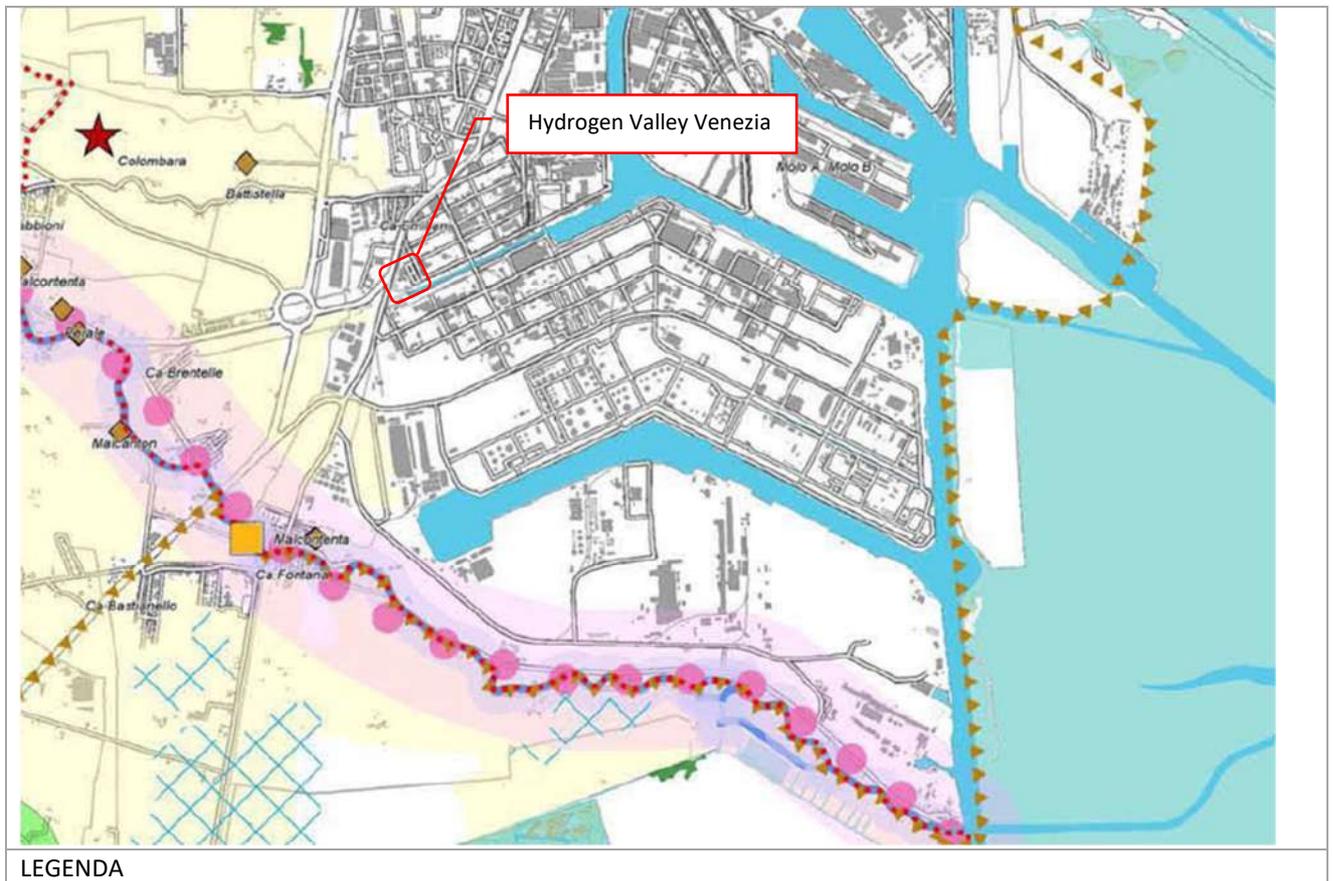
L'estratto della Tavola 5-2 del P.T.G. relativa al Sistema del Paesaggio vengono riportati tutti gli elementi che lo compongono, naturali o di carattere antropico, suddivisi in:

- elementi del paesaggio storico-culturale;
- elementi del paesaggio delle culture tipiche;
- sistemi storico culturali;
- elementi storico culturali.

Il sito aziendale ricade all'interno di una zona produttiva circondata da paesaggio di tipo rurale. Si evidenzia la vicinanza al stabilimento del Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" che si dista a ca. 2,5 km.

consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

Non si rilevano altri elementi del paesaggio di particolare pregio, ne nell'intorno ne all'interno del perimetro dello stabilimento.



A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

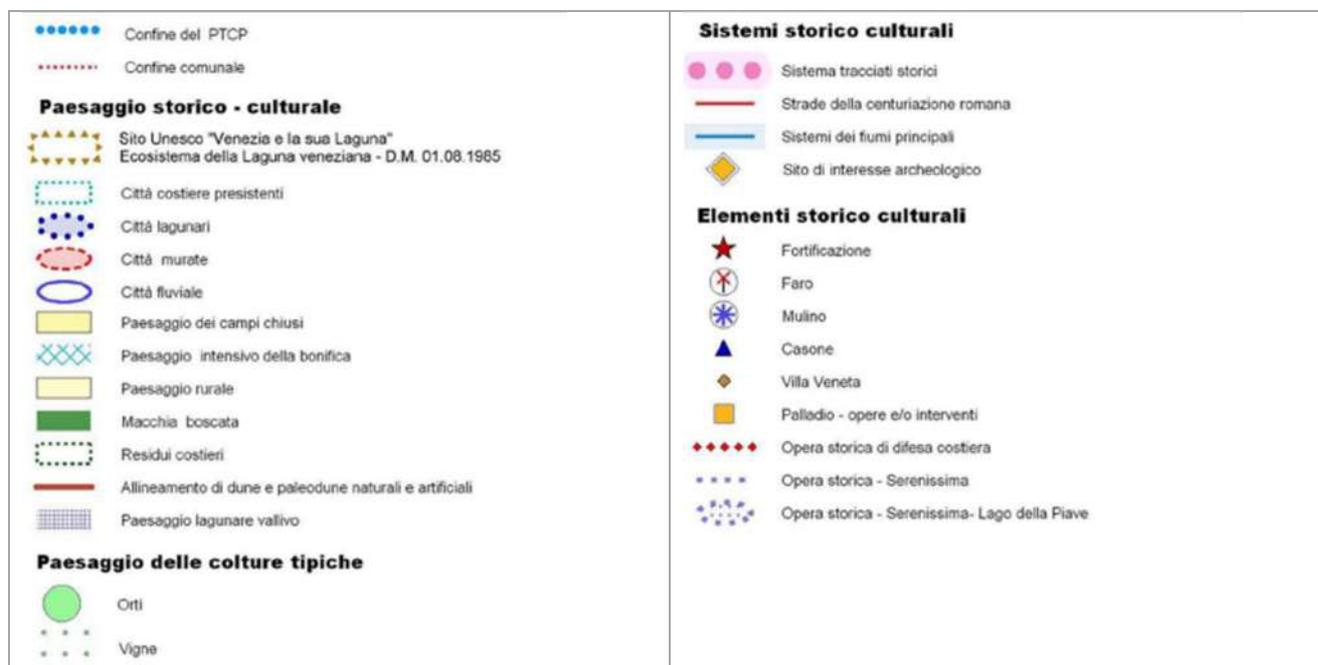


Figura 2-7 – Estratto Tav. 5 Sistema del paesaggio

### 2.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) della Città Metropolitana di Venezia

Il PAT del Comune di Venezia è stato approvato in sede di conferenza decisoria del 30/09/2014. Con delibera di Giunta della Provincia di Venezia n. 128 del 10/10/2014 ne è stata ratificata l'approvazione.

Il PAT è stato pubblicato sul BUR n. 15 del 31 ottobre 2014 e dopo 15 giorni dalla pubblicazione, in data 15 novembre 2014, è divenuto efficace e ha validità a tempo indeterminato.

A seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT (rappresentate nelle tavole contenute in "Compatibilità PRG-PAT"), diventa il Piano degli Interventi (Art. 48 c.5bis L.R. 11/2004),

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 6 febbraio 2020 è stata approvata la variante al PAT per il contenimento del consumo di suolo, come prescritto dalla legge regionale 14 del 2017 che ha introdotto la Tavola 5 "Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi della L.R. 14/2017" e ha modificato il testo delle Norme Tecniche (Artt. 1-4-26-26 bis).

Il PAT delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico monumentale e architettonica.

Il PAT è un documento di programmazione che:

- delinea le grandi scelte sul territorio e le strategie per lo sviluppo sostenibile;
- definisce le funzioni delle diverse parti del territorio comunale;
- individua le aree da tutelare e valorizzare per la loro importanza ambientale, paesaggistica e storico-architettonica;

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-srll.com](mailto:info@a-srll.com) Internet: [www.a-srll.com](http://www.a-srll.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

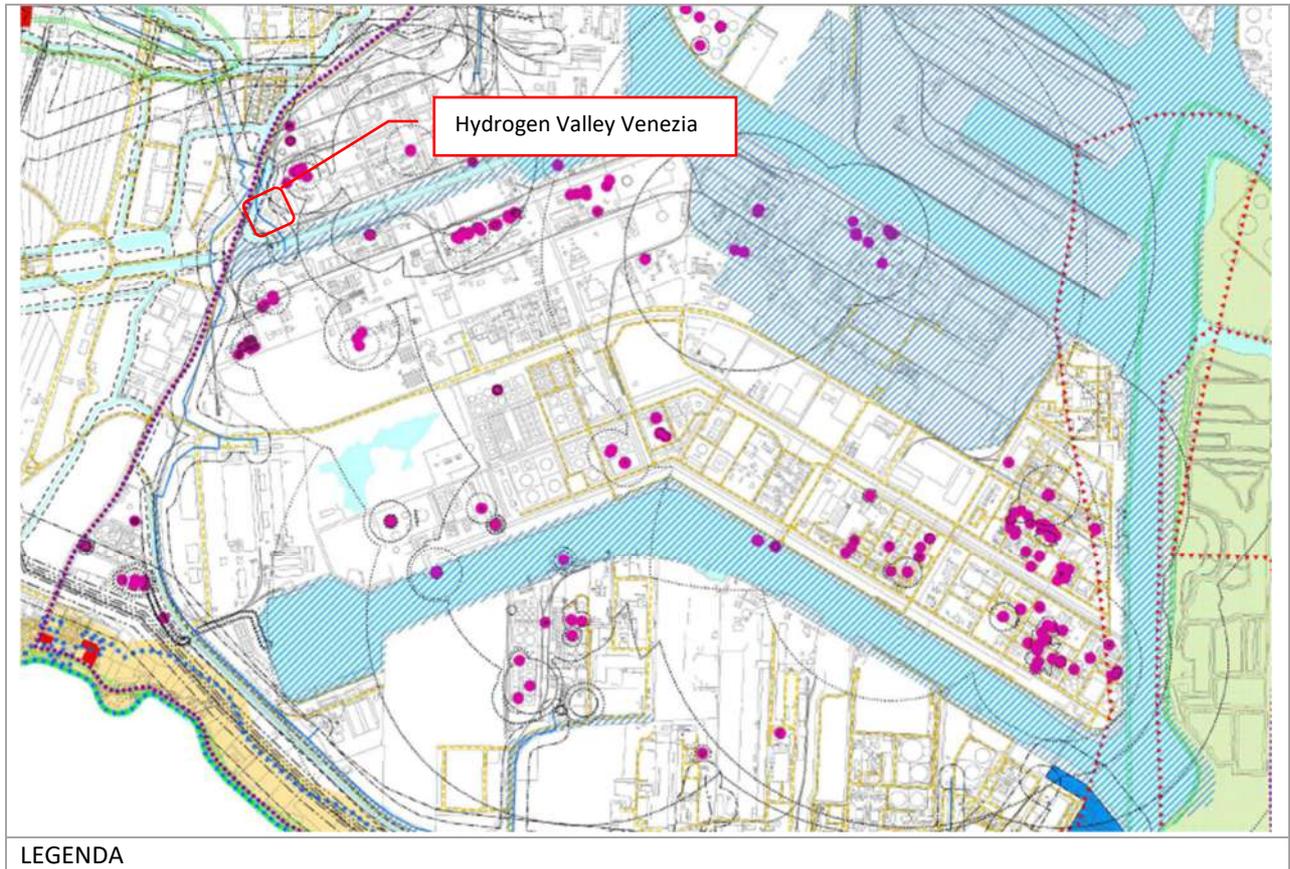
- fa proprie le direttive generali degli strumenti sovraordinati (PTRC, PTCP, PALAV) e degli strumenti comunali riferiti all'area vasta (Piano Strategico, Piano Urbano della Mobilità).

Di seguito viene analizzata la cartografia che lo compone per verificare, come con il PTG, la compatibilità urbanistica dell'intervento ed eventuali prescrizioni in recepimento delle direttive degli strumenti sovra comunali.

La Tav. 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" è una carta di carattere ricognitivo che rappresenta le parti del territorio e gli edifici e complessi di edifici sottoposti a vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative di varia natura, nonché le principali prescrizioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata vigente.

Osservando l'estratto dell'elaborato cartografico si nota che lo stabilimento e l'area interessata dal progetto è situato in un'area non soggetta da vincoli di natura paesaggistica a conferma di quanto emerso dall'analisi della cartografia del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia.

Il sito produttivo è classificato come a rischio di incidente rilevante.

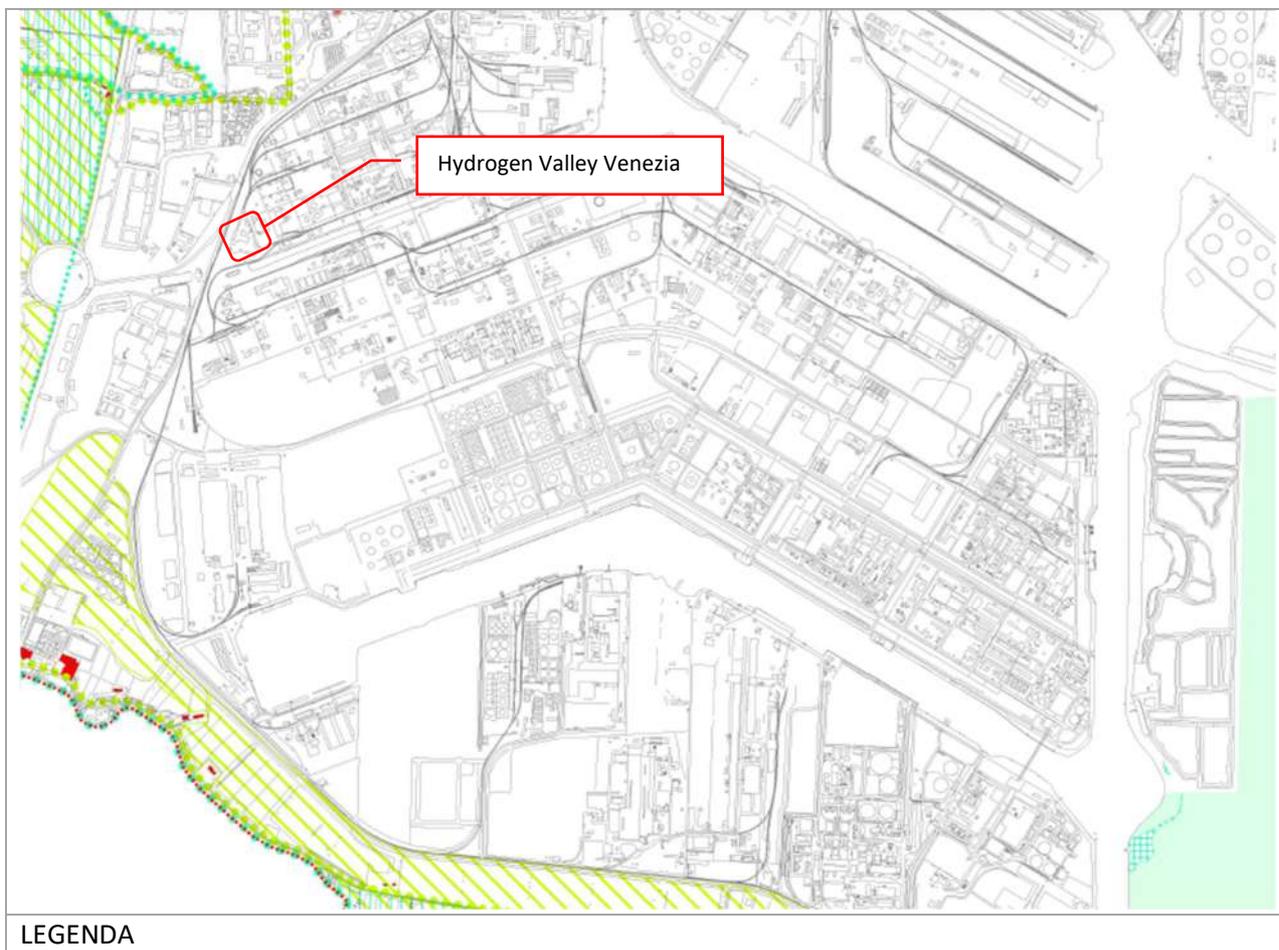


	Confini comunali				
<b>Vincoli</b>					
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree di notevole interesse pubblico	Art. 5			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Laguna di Venezia	Art. 5			
	Vincolo archeologico D.Lgs. 42/2004	Art. 6			
	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	Art. 5			
	Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004	Art. 6			
	L. 171/1973 - Complessi di immobili	Art. 6			
	Vincolo idrogeologico - forestale D.Lgs. 42/2004	Art. 5			
<b>Rete Natura 2000</b>					
	SIC - Siti di importanza comunitaria	Art. 5			
	ZPS - Zone di protezione speciale	Art. 5			
<b>Pianificazione di livello superiore</b>					
	Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica	Art. 10			
	Ambiti naturalistici di livello regionale	Art. 10			
	Zone umide	Art. 10			
	Piano di Area della Laguna di Venezia e dell'Anse Veneziana	Art. 10			
	Centri storici	Art. 10			
	Strade Romane		Art. 10		
<b>Altri elementi</b>					
	Viabilità		Art. 7		
	Ferrovia / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Idrografia / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Discariche / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Depuratori / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Aeroporti / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia		Art. 7		
	Specchi acquli e Demanio Marittimo Portuale		Art. 7		
	Zone militari		Art. 7		
	Cimiteri / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Elettrodotti / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Gasdotti / Fasce di rispetto		Art. 7		
	Aree a rischio di incidente rilevante / Fasce di rispetto (D. M. LL. PP. 9 maggio 2001)		Art. 8		
	Allevamenti zootecnici intensivi		Art. 7		

Figura 2-8 – Estratto Tav. 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del P.A.T. del Comune di Venezia

La Tav. 2 “Carta delle Invarianti” rappresenta i limiti che il PAT pone alla trasformazione del territorio, individuando quelle parti che, o per loro valore intrinseco o perché si intende maggiormente valorizzarle, costituiscono elementi di bassa trasformabilità sia dal punto di vista paesaggistico e ambientale sia da quello storico monumentale e testimoniale.

L’estratto di Tav. 2 evidenzia l’estraneità dell’area interessata dall’intervento da invarianti di natura geomorfologiche, paesaggistiche, ambientali, storico-monumentali o agricolo-produttivo e come l’intervento non crei alcuna interferenza con gli ambiti territoriali di importanza paesaggistica.



consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

	Confini comunali	
<b>Invarianti di natura geologica</b>		
<i>Ambiti</i>		
	Geositi (dune degli Alberoni e di Ca' Roman; palude della Cântrega)	Art. 14
<b>Invarianti di natura paesaggistica</b>		
<i>Ambiti</i>		
	Ambiti territoriali di importanza paesaggistica	Artt. 11, 13
	Contesti figurativi	Artt. 11, 13
<i>Elementi lineari</i>		
	Itinerari e percorsi di interesse storico testimoniale e paesaggistico	Artt. 11, 13
<i>Elementi puntuali</i>		
	Coni visuali	Artt. 11, 13
<b>Invarianti di natura ambientale</b>		
<i>Ambiti</i>		
	Laguna viva	Artt. 12, 13
	Casse di colmata	Artt. 12, 13
	Velme e barene	Artt. 12, 13
	Valli da pesca e peschiere di terra	Artt. 12, 13
	Pinete litoranee, dune consolidate, boscate e fossili	Artt. 12, 13
	Aree di interesse ambientale	Artt. 12, 13
	Aree boscate, parchi e giardini di interesse ambientale, aree verdi dei forti	Artt. 12, 13
<i>Elementi lineari</i>		
	Corridoi ecologici primari	Artt. 12, 13
	Corridoi ecologici secondari	Artt. 12, 13
	Corridoi ecologici terziari	Artt. 12, 13
<i>Elementi puntuali</i>		
	Motte	Artt. 12, 13
<b>Invarianti di natura storico - monumentale</b>		
<i>Ambiti</i>		
	Nuclei storici	Art. 18
	Impianti urbanistici significativi	Art. 19
	Perinenze tutelate, fortificazioni, edifici tutelati, isole minori della laguna, manufatti di archeologia industriale, ville venete	Artt. 20, 21, 2;
<i>Elementi lineari</i>		
	Percorsi storico-monumentali	Art. 21
<i>Elementi puntuali</i>		
	Manufatti idraulici di interesse storico, conche di navigazione, mulini, casoni lagunari	Art. 21
<b>Invarianti di natura agricolo - produttiva</b>		
<i>Ambiti</i>		
	Valli da pesca, peschiere di terra	Art. 12
	Zona a coltura speciale	Artt. 11, 13

Figura 2-9 – Estratto Tav. 2 Carta delle invarianti del PAT del Comune di Venezia

La Tav. 3 “Carta delle Fragilità” evidenzia, in particolare, le diverse condizioni dei suoli ai fini della loro edificabilità, sia sotto l'aspetto idrogeologico, sia rispetto al dissesto idraulico. Evidenzia inoltre alcuni elementi del territorio da valorizzare che presentano particolari criticità sotto l'aspetto ambientale e/o paesaggistico (come ad esempio corsi d'acqua, arenili, aree umide minori, ecc).

L'estratto rappresentato in Figura 2-10 suddivide il territorio in classi in funzione della sua compatibilità geologica ai fini urbanistici: l'area di progetto appartiene alla classe “idonea a condizione A” ovvero aree imbonite con depositi eterogenei di provenienza frequentemente antropica facenti parte per lo più del Sito di Interesse Nazionale “Venezia-Porto Marghera” (Ex art. 1 L. 426/1998 ed Ex D.M. 23 febbraio 2000 e delle piste dell'aeroporto Marco Polo di Tessera.

L'area di progetto, come pure lo stabilimento, non sono classificate come aree soggette a dissesto idrogeologico (aree esondabili o a ristagno idrico).

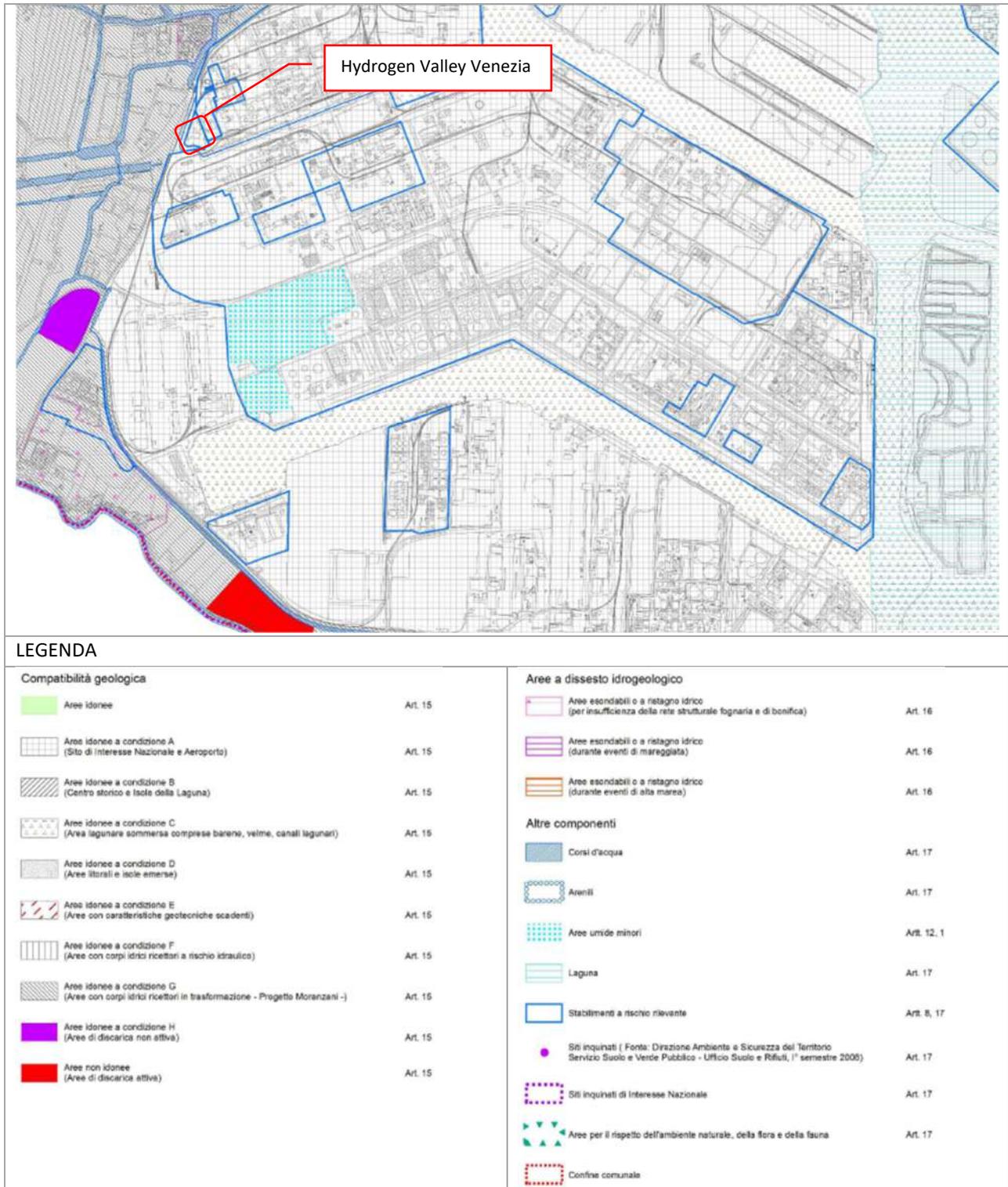


Figura 2-10 – Estratto Tav. 3 Carta delle fragilità del PAT del Comune di Venezia

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

La Tav. 4 “Carta della Trasformabilità”, infine, rappresenta in un quadro di coerenza localizzativa le strategie di trasformazione del territorio per il suo sviluppo socio-economico nella tutela e valorizzazione dei nuovi elementi di maggior pregio sotto il profilo ambientale, del paesaggio, dell'architettura, delle testimonianze storiche e della sostenibilità. Data la complessità dei contenuti, la Tav. 4 si articola in tre elaborati (Tav. 4a, Tav. 4b e la Tav. 4c).

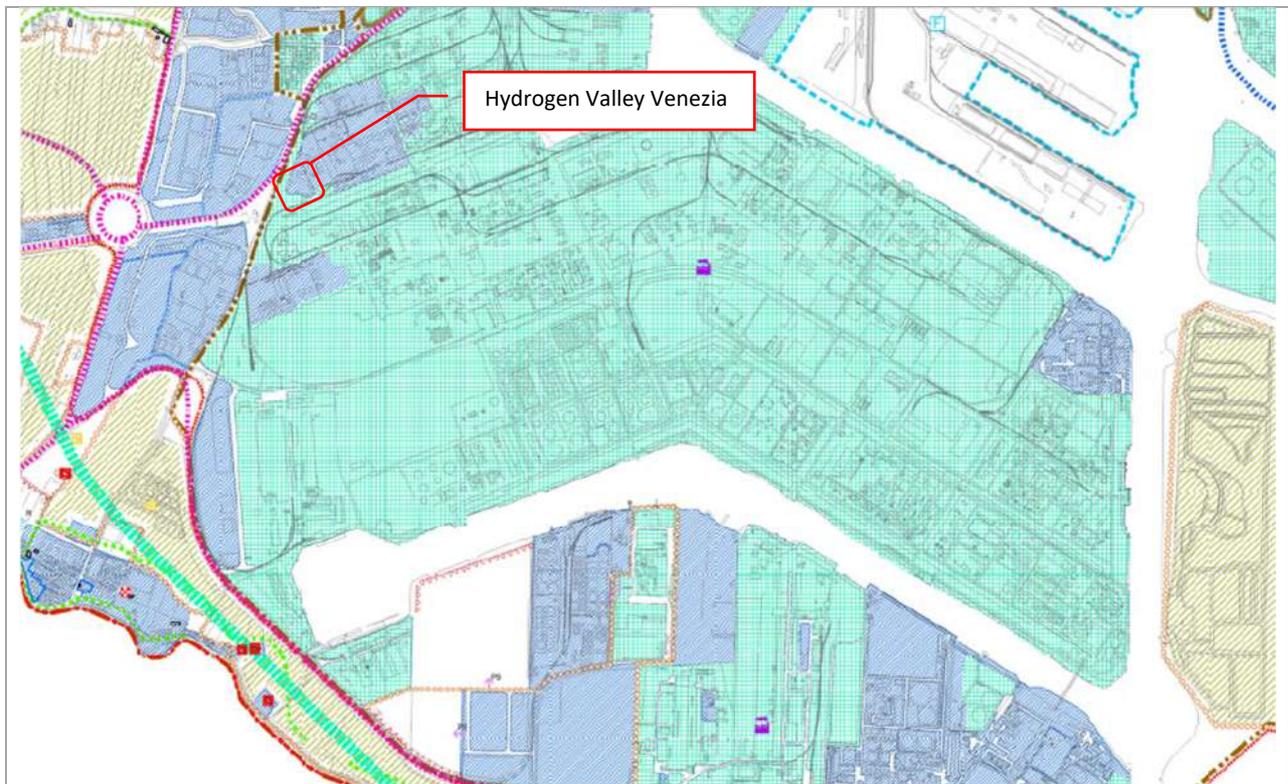
La Figura 2-11 relativa all'estratto di Tav. 4a indica il sito produttivo facente parte di un'area di riqualificazione e/o riconversione da attuarsi attraverso un composito recupero di tipo fisico e funzionale, parzialmente già in atto.

A tal riguardo, le N.T.A stabiliscono che qualsiasi operazione sia di riconversione che di nuovo impianto urbanistico, debba richiedere operazioni di disinquinamento e/o la messa in sicurezza dei suoli, con l'obiettivo di pervenire al risanamento dell'intera area.

La Figura 2-12, invece, si riferisce alla Tav. 4b e fornisce una rappresentazione grafica dei valori e delle aree di tutela naturalistica. Lo stabilimento non interferisce con suddetti elementi naturali.

La Figura 2-13 (Tav. 4c) individua gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Lo stabilimento ricade nell'ambito ATO 06 “Porto Marghera”. Le N.T.A. dettano i principi generali che dovranno essere recepiti nel Piano degli Interventi. In particolare, con riferimento alla chimica di Marghera, definisce la crucialità e l'importanza a livello nazionale del settore e sottolinea la necessità di riqualificare il patrimonio secondo una linea rigorosa di rispetto dell'ambiente. Il processo, che deve coinvolgere istituzioni ed imprese, sarà volto a :

- adeguare gli impianti in considerazione delle particolari caratteristiche ambientali dell'area di Porto Marghera;
- individuare un nuovo modello di sviluppo della chimica, coniugare le esigenze di tutela dell'ambiente con quelle del settore chimico e più in generale con quelle di nuovi progetti industriali, salvaguardare l'occupazione e la sicurezza sul lavoro;
- avviare un percorso di riqualificazione dell'area con il sostegno ai settori della produzione industriale in grado di generare sviluppo ed innovazione.



## LEGENDA

	Confini comunali		
	ATO - Ambiti Territoriali Omogenei		
<b>Azioni strategiche Sistema insediativo</b>			
	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 26	
	Edificazione diffusa	Art. 40	
	Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 27	
	Aree di riqualificazione e/o riconversione	Art. 29	
	Opere incongrue	Art. 28	
	Elementi di degrado	Art. 28	
	Limiti fisici all'espansione	Art. 31	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo. Specifiche destinazioni d'uso:	Art. 30, 33	
	R - residenza, S - Servizi alla residenza	Art. 30, 33	
	C - Commerciale, D - Dirizionale, P - Produttivo, O - Servizi delle imprese e/o turistici	Art. 30, 33	
	Servizi verde e spor., attrezzature pubbliche e d'uso pubblico, parcheggi	Art. 30, 33	
	Cortesi territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 32	
	Attrezzature e servizi di maggior rilevanza	Art. 34	
	Attività di servizio di livello regionale: Quadrante Tessera	Art. 32	
<b>Infrastrutture e mobilità</b>			
	Infrastrutture ed attrezzature rilevanti: aeroporto, porto	Art. 35	
	Stazione ferroviaria	Art. 35	
	Terminal	Art. 35	
	Viabilità di connessione urbana e territoriale	Art. 35	
	Linee tramviarie	Art. 35	
	Linee di forza del trasporto lagunare	Art. 35	
	Percorsi ciclabili	Art. 25	
	Percorsi naturalistici, ambientali e paesaggistici	Art. 25	
	Linee ferroviarie	Art. 25	
	Linee ferroviarie e S.F.M.R.	Art. 25	
	posti localizzativi stazione AVIAC	Art. 25	
	Dasare	Art. 25	
	Porta di scambio terra-acqua a Venezia	Art. 25	
<b>Valori e tutela</b>			
	Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 36	
	Ambiti per la formazione dei Parchi e delle Riserve Naturali di interesse omniale: Parco della Laguna litorale	Art. 17	
	Bosco di Mestre	Art. 38	
	Aree preferenziali per interventi di riqualificazione ambientale, di forestazione e di ricostruzione del paesaggio agrario	Art. 39	
	Amollo agrario	Art. 40	
	Aree agricole in ambito lagunare	Art. 41	
	Valli da pesca	Art. 2	
	Cesti storici	Art. 8	
	Isoli minori della laguna	Art. 20	
	Impianti umanistici significativi	Art. 9	
	Villa veneta	Art. 21	
	Edifici e complessi di valore monumentale	Art. 21	
	Edifici di interesse storico, tecnico, artistico	Art. 11	
	Perinenze sospese da tutelare	Art. 22	
	Costeali figurativi	Art. 1	
	Costi visuali	Art. 1	
	Corridoi ecologici principali	Art. 12, 13	
	Corridoi ecologici secondari	Art. 12, 13	

Figura 2-11 – Estratto Tav. 4a Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Venezia

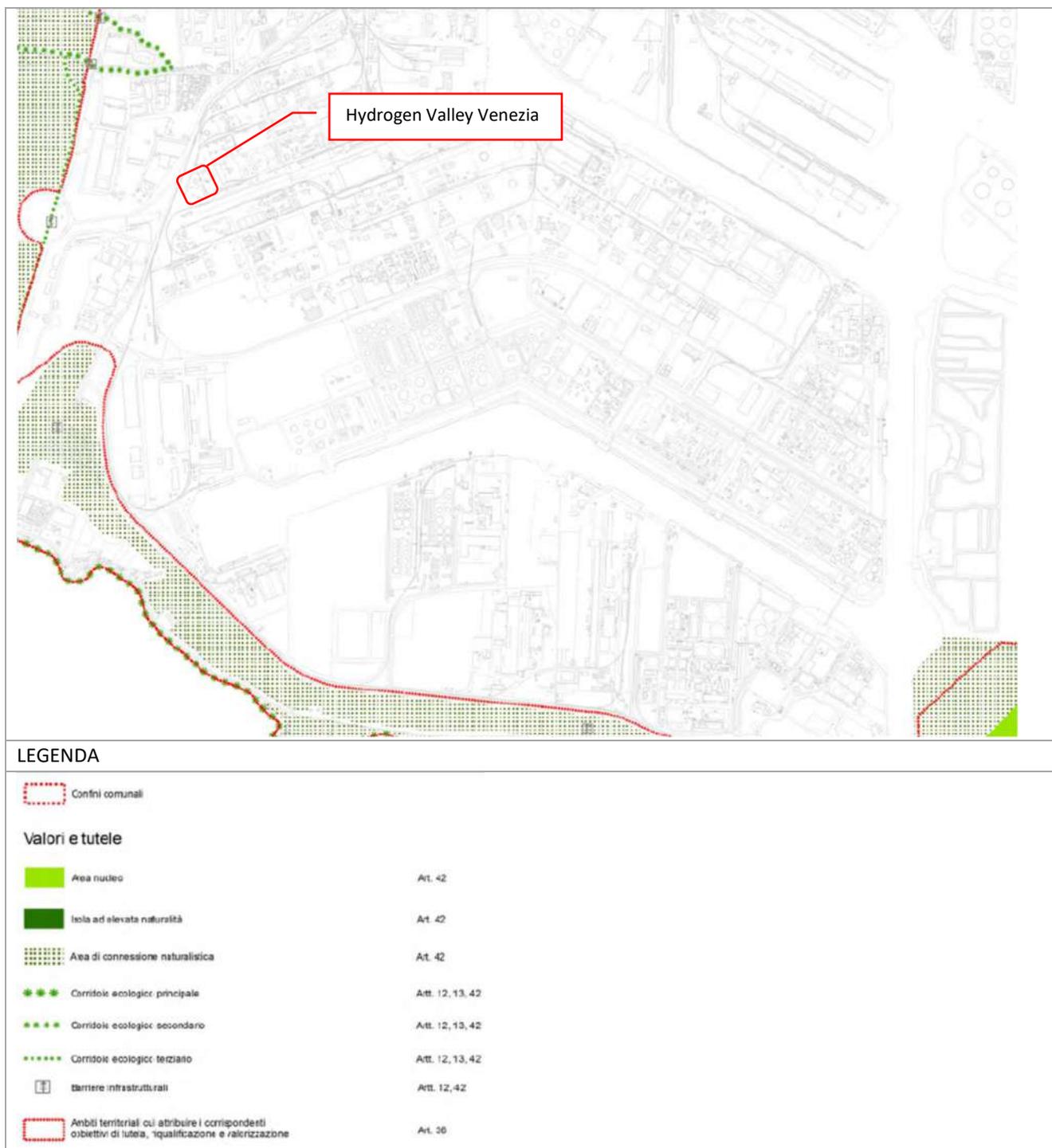
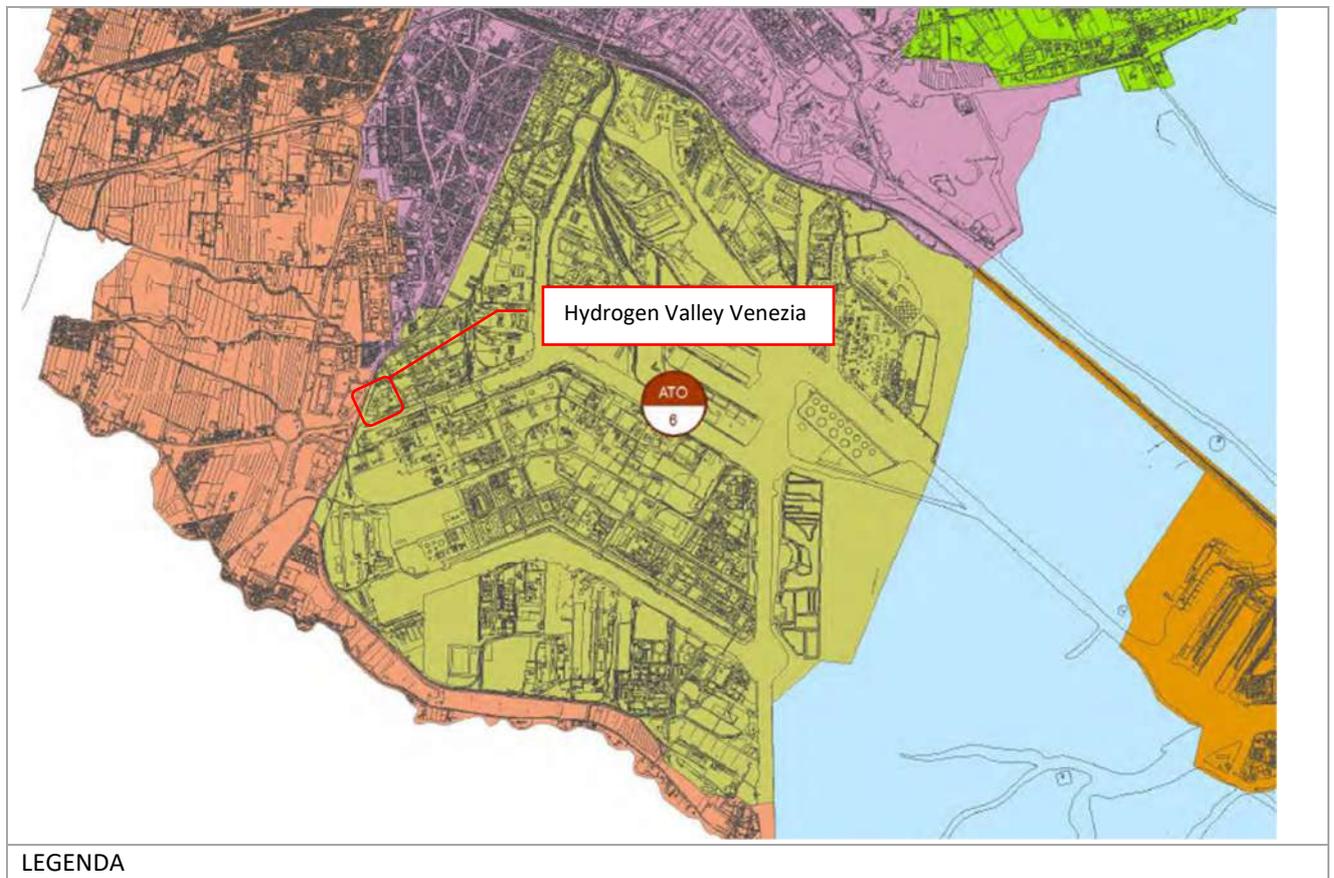


Figura 2-12 – Estratto Tav. 4b Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Venezia



consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

	Venezia Città Antica	Artt. 23, 24, 25
	Insempiamenti centrali di Mestre e Marghera	Artt. 23, 24, 25
	Frangia urbana Ovest	Artt. 23, 24, 25
	Frangia urbana Est	Artt. 23, 24, 25
	Dese - Aeroporto	Artt. 23, 24, 25
	Porto Marghera	Artt. 23, 24, 25
	Laguna di Venezia	Artt. 23, 24, 25
	Isola di Murano	Artt. 23, 24, 25
	Isole di Burano, Mazzorbo e Torcello	Artt. 23, 24, 25
	Isole di Sant'Erasmus e Vignole	Artt. 23, 24, 25
	Isola del Lido	Artt. 23, 24, 25
	Isola di Pellestrina	Artt. 23, 24, 25

Figura 2-13 – Estratto Tav. 4c Carta della trasformabilità del PAT del Comune di Venezia

La Tav. 5 “Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata” redatta ai sensi della L.R. 14/2017 e introdotta con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 6 febbraio 2020 di variante al PAT in adeguamento alle disposizioni regionali L.R. 14/2017 per il contenimento del consumo di suolo, evidenzia le aree con urbanizzazione consolidata di cui fa parte anche lo stabilimento SAPIO.

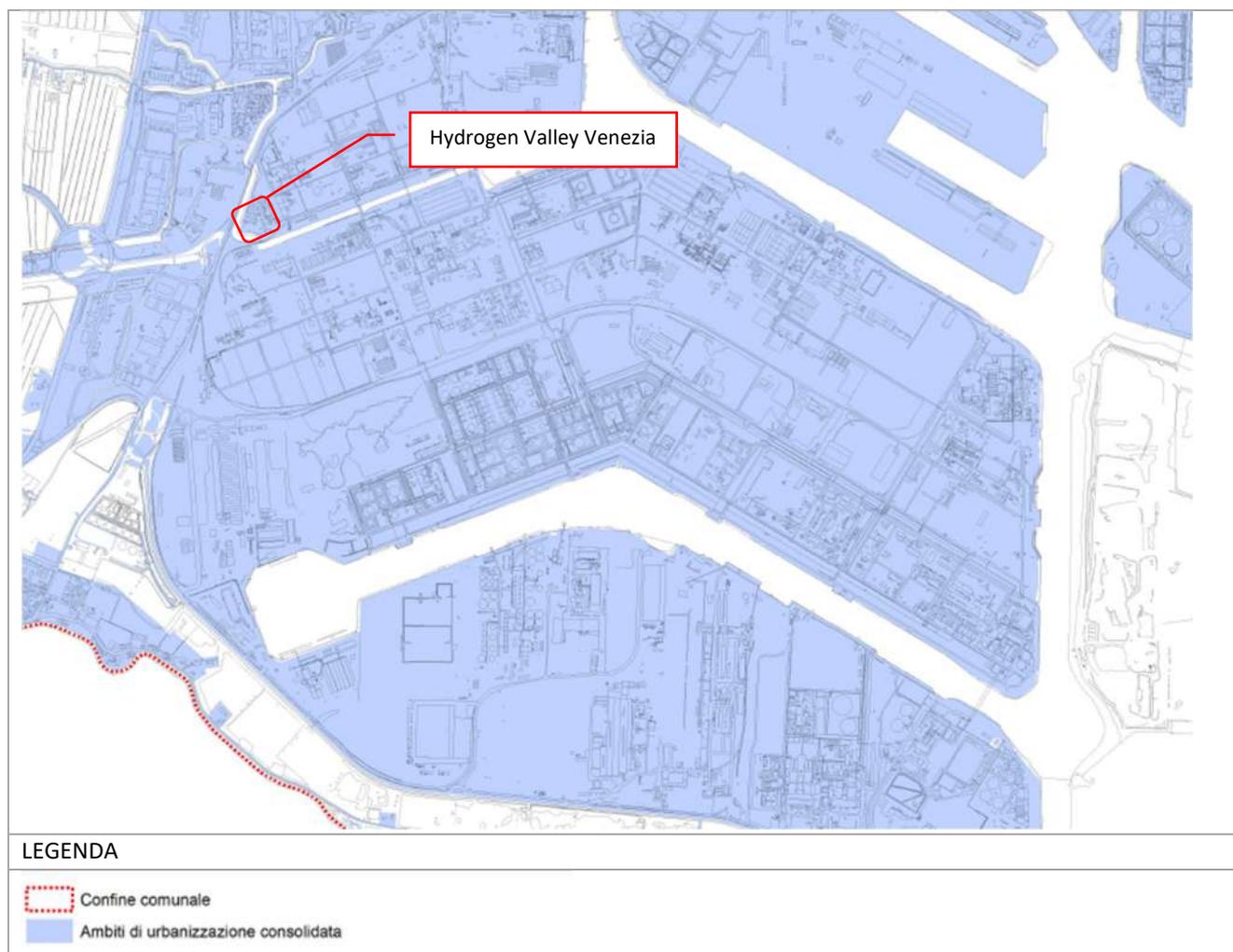


Figura 2-14 – Estratto della Carta degli Ambiti di urbanizzazione consolidata del PAT del Comune di Venezia

Infine, si riporta per completezza la Tav. 14 “Compatibilità tra PRG/PAT” che fornisce un quadro delle aree in cui vi è compatibilità, compatibilità condizionata o presenza di situazioni di contrasto tra i contenuti del Piano Regolatore Generale vigente (PRG) e quelli PAT approvato. Nel caso in esame, nell’area di intervento si applicano le norme attuative del PRG vigente.

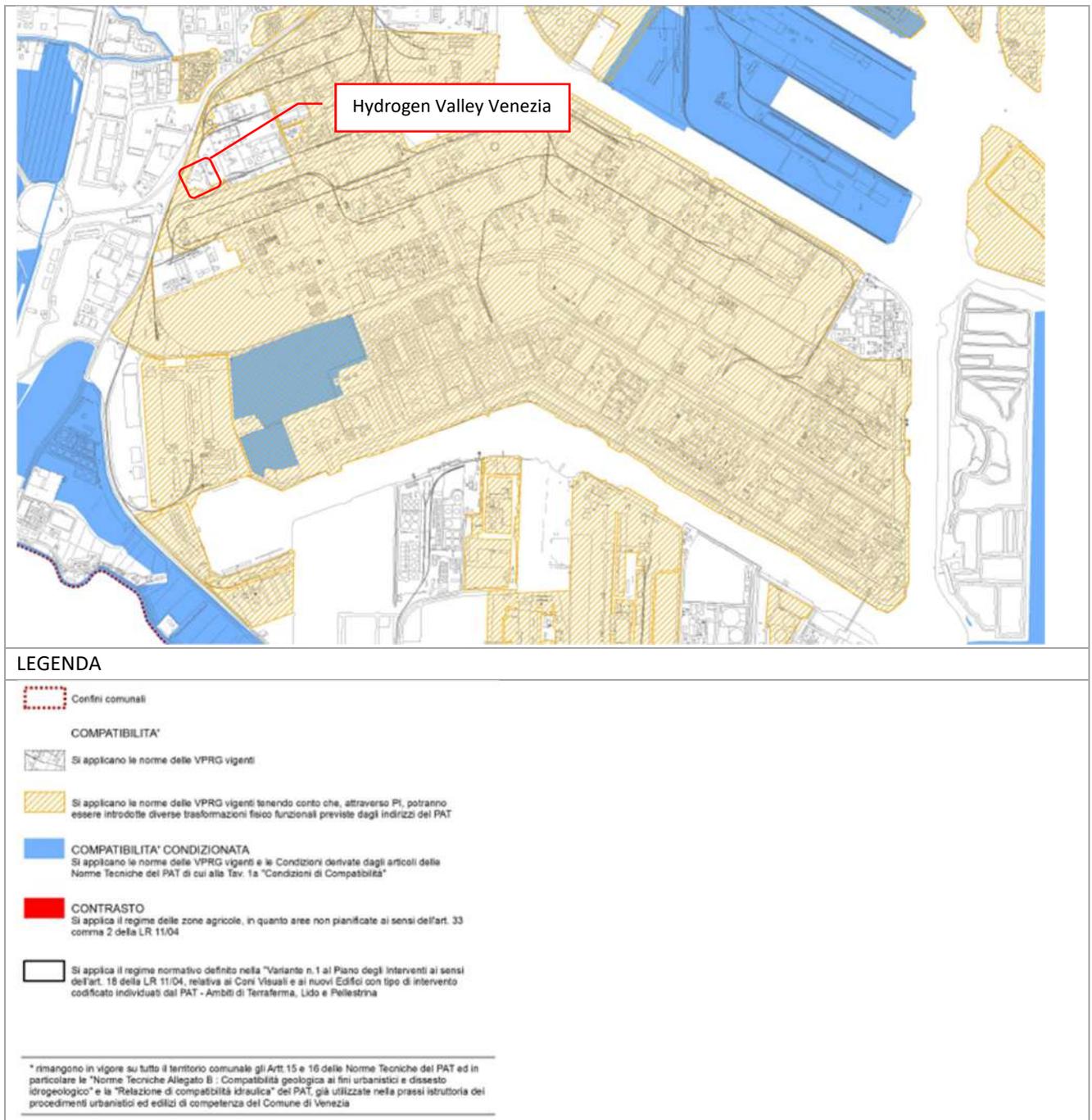


Figura 2-15 – Estratto Tav. 14 “Compatibilità tra PRG/PAT” del PAT del Comune di Venezia

## 2.4 Piano degli Interventi

Il Piano degli Interventi è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

A seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio, il Piano Regolatore Generale vigente è diventato il Piano degli Interventi per le parti compatibili con il PAT.

Dall'esame della Variante al Piano Regolatore Generale (VPRG) per la Terraferma, approvata con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n.3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008, si evince che l'area in cui è localizzato lo stabilimento è classificata come D.1.1a "Zona industriale portuale di completamento". Inoltre, l'area è soggetta alle disposizioni contenute nel Piano Regolatore Portuale.

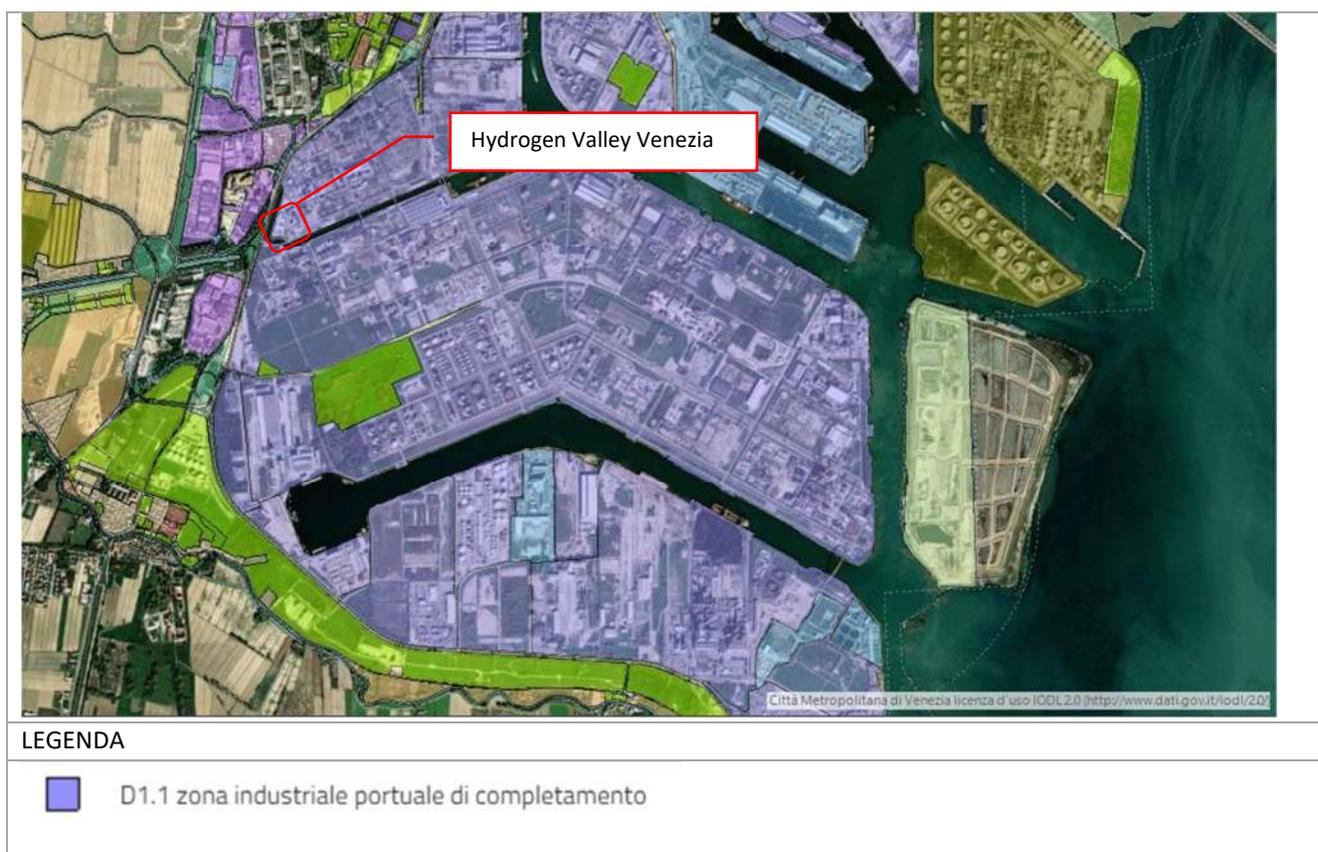


Figura 2-16 – Estratto VPRG Terraferma del Comune di Venezia (Fonte <https://geoportale.comune.venezia.it/>)



Figura 2-17 – Estratto VPRG Terraferma del Comune di Venezia (Fonte <https://geoportale.comune.venezia.it/>)

Si riporta di seguito un estratto di parte dell'art. 27 delle norme tecniche che disciplina le zone territoriali omogenee di tipo "D" ed attività produttive isolate in sede impropria.

*27.1. Le zone territoriali omogenee di tipo D sono le parti di territorio destinate ad attività di carattere industriale, artigianale, commerciale, direzionale e ricettiva, e si suddividono in:*

- zone produttive esistenti e/o di completamento, identificate con la lettera a;
- zone produttive di nuovo impianto, identificate con la lettera b;
- aree produttive di ristrutturazione urbanistica, identificate con le lettere D/R.U. (ristrutturazione urbanistica).

*27.3.1. Gli interventi e le destinazioni d'uso ammessi per le sottozone D1.1, D1.2, D1.3, D/V, D2 e D5, sono quelli previsti dalla apposita "Variante al Piano Regolatore Generale per Porto Marghera", mentre per le altre sottozone di cui al precedente comma 28.2, sono quelli previsti ai successivi articoli del presente Capo IV°.*

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

*27.3.2. Nelle zone di tipo Da di completamento l'attuazione è di norma diretta tramite permesso di costruire o denuncia di inizio attività.*

*27.7. Gli ampliamenti delle attività produttive, commerciali e alberghiere esistenti, nelle zone o aree disciplinate dal presente Capo IV, consentibili in applicazione delle presenti norme, devono intendersi comprensivi degli ampliamenti eventualmente ottenuti in applicazione della L.R. 11/87.*

---

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

### 3 ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

#### 3.1 Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)

Il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV) è stato approvato in prima istanza con D.G.R. n.70 del 9 novembre 1995 e successivamente è intercorsa la prima variante adottata con D.G.R. n. 2802 del 5 agosto 1997 e approvata, poi, con D.G.R. 70 del 21 ottobre 1999. Esso rappresenta uno strumento di pianificazione esteso al territorio di 16 comuni, in seguito divenuti 17 con l'istituzione del Comune di Cavallino-Treporti (L.R. n.11 del 29/03/1999), comprendenti e distribuiti attorno alla Laguna di Venezia: Campagna Lupia, Camponogara, Cavallino-Treporti, Chioggia, Codevigo, Dolo, Jesolo, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Quarto d'Altino, Salzano, Spinea, Venezia.

I Piani d'Area sono espressamente previsti del PTRC e costituiscono strumenti di pianificazione che nel disegno di governo del territorio regionale presentano carattere sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani.

Il (PALAV) realizza, rispetto al PTRC dal quale è espressamente previsto, un maggiore grado di definizione dei precetti pianificatori per il territorio che lo compone. Il Piano individua e descrive, tra gli altri, i litorali e i sistemi ambientali entro la conterminazione lagunare: scogliere artificiali, litorali sabbiosi, ambienti acquei lagunari profondi (Laguna viva), ambienti lagunari emersi o periodicamente emersi (barene, velme, canneti), isole lagunari, casse di colmata, valli, peschiere, motte e dossi e, per essi, detta direttive "per l'inquadramento delle azioni pubbliche e private in un ambito di utilizzazione delle risorse disponibili ma col proposito di assicurarne la conservazione, la riproduzione e, se possibile, l'estensione, compatibilmente con l'azione dell'uomo".

Il PALAV, quindi, fin dalla sua prima formulazione del 1986, è il primo documento che definisce e identifica, in tutte le sue componenti, il "sistema ambientale" della laguna, dei litorali, dell'entroterra per poterlo tutelare in modo efficace, e per poter indicare politiche di valorizzazione coerenti con la sua coesistenza e con le sue caratteristiche peculiari.

Si riporta nella Figura 3-1 un estratto della Tav. 1-3 "Sistema ed ambiti di progetto – Tav. 13" del PALAV.

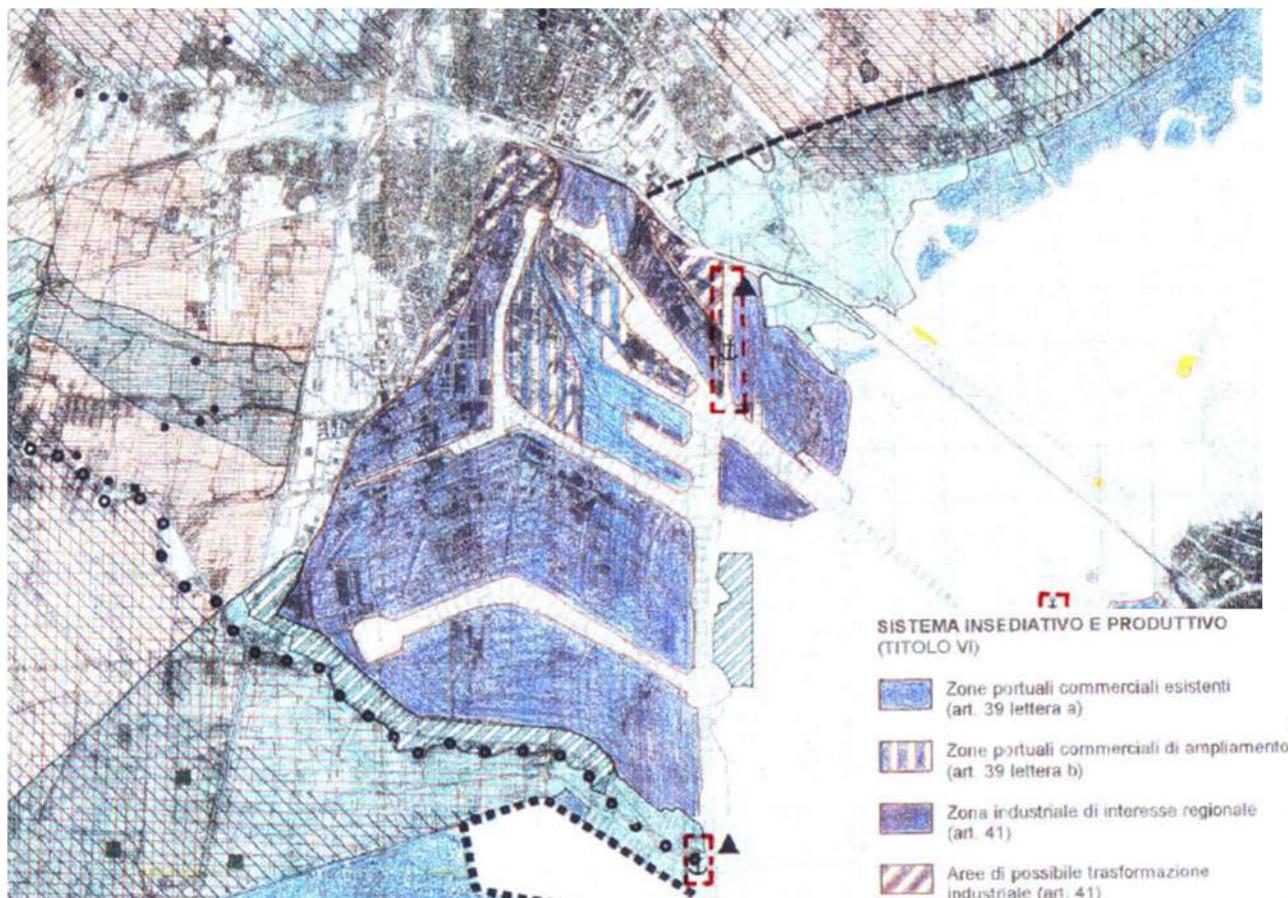


Figura 3-1. Estratto Tavola 1-3 Sistema ed ambiti di progetto – Tav. 13 del PALAV

Osservando l'immagine risulta che lo stabilimento e l'area di progetto ricadono in una zona industriale di interesse regionale, disciplinata all'art. 41 delle NTA.

Nella zona industriale di interesse regionale, il Comune di Venezia:

- promuove, sulla base di analisi relative al complesso delle attività insediate, con riferimento agli aspetti economici, tecnologici e merceologici, il consolidamento o le trasformazioni così come l'insediamento di nuove attività in grado di utilizzare i fattori di localizzazione specifici di Porto Marghera con particolare riferimento alle disponibilità portuali;
- individua le limitazioni tecniche ed infrastrutturali relative all'area di Porto Marghera che riducono l'efficienza e/o limitano l'uso razionale della potenzialità produttiva e il processo di ristrutturazione, indicando altresì adeguate soluzioni;
- prevede la delocalizzazione delle attività incompatibili per l'intensità dei rischi connessi o per l'impatto ambientale prodotto, proponendone le eventuali localizzazioni alternative;
- indica e programma la realizzazione di tutte le opere di controllo degli effluenti nocivi e molesti eventualmente necessarie a garantire adeguati standard ambientali;

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

- favorisce l'introduzione di nuovi settori di produzione e ricerca, ad alto contenuto di innovazione tecnologica e comunque compatibili con le esigenze ambientali;
- programma le necessarie operazioni di riassetto degli spazi pubblici e privati, l'espansione delle funzioni portuali e commerciali, nonché l'insediamento di centri di ricerca;
- effettua il censimento dei manufatti di archeologia industriale più significativi per i quali proporre un riuso compatibile.

Relativamente alla zona industriale di interesse regionale, l'art. 41 della NTA fornisce le seguenti prescrizioni e vincoli.

Nella zona industriale di interesse regionale è consentita la realizzazione di impianti produttivi e tecnologici, di opere edilizie e di infrastrutture inerenti ai processi produttivi nonché di manufatti destinati ad ogni altra funzione aziendale, quali edifici amministrativi, laboratori di prove, studi e ricerca, posti di sorveglianza e controllo, mense aziendali, posti di ristoro, ambulatori e simili.

Il comune, in sede di attuazione delle direttive di cui al presente articolo, può inoltre prevedere ogni altro tipo di attrezzatura funzionale all'insediamento di nuove attività ed all'introduzione di settori nuovi di produzione e ricerca.

Non sono ammessi edifici destinati a residenza, salvo quelli strettamente necessari per l'alloggio del personale di custodia delle aziende insediate.

Alla luce di quanto indicato nelle NTA, si ritiene che il progetto in esame sia pienamente in accordo con i contenuti Piano di Area Laguna e Area Veneziana.

### **3.2 Piano Regionale di Tutela e di Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.). Successivamente, è stata pubblicata la Deliberazione n. 1537 del 11 novembre 2021, con la quale la Giunta regionale ha avviato la procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avvalendosi del supporto dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV)

Il P.R.T.R.A. rappresenta lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

La Pianura Padana rappresenta un bacino aerologico con condizioni omogenee dal punto di vista morfologico e climatico ed è caratterizzata da un'alta concentrazione di traffico, attività produttive, insediamenti e popolazione e da condizioni meteorologiche ricorrenti che favoriscono la stagnazione degli inquinanti.

Inoltre, a causa della somma degli effetti generati dalle molte sorgenti di emissione in atmosfera e dalle condizioni atmosferiche di elevata stabilità e scarsa circolazione che non favoriscono la dispersione degli inquinanti dell'aria, la pianura padana è accomunata da situazioni di superamento dei valori limite ed

---

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

obiettivo di concentrazione stabiliti per legge, almeno per quanto riguarda le polveri sottili, il biossido di azoto, il benzo(a)pirene e l'ozono.

L'omogeneità delle condizioni e la comunanza delle caratteristiche dell'inquinamento atmosferico richiedono di conseguenza degli interventi che, per risultare efficaci nei confronti dei fenomeni di superamento dei limiti suddetti, devono necessariamente essere coordinati a livello dell'intero bacino padano.

La Regione Veneto, allo scopo di perseguire il risanamento della qualità dell'aria in ambito regionale, ha aderito dapprima ad un Protocollo di Intesa contenente alcuni indirizzi comuni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area della Pianura Padana, condivisi dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e dalla Provincia Autonoma di Trento. In un secondo momento, nel 2005, si è costituito un Tavolo Tecnico Interregionale permanente, presieduto dalle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto nell'ambito del quale sono stati individuati tre Tavoli specialistici per la definizione di provvedimenti e misure congiunte riguardanti i settori relativi ai trasporti e mobilità, alle emissioni da sorgenti stazionarie e al monitoraggio della qualità dell'aria. La partecipazione si è estesa anche alle Province Autonome di Bolzano, alla Valle d'Aosta e al Cantone del Ticino, con l'ulteriore adesione del Friuli Venezia Giulia.

Infine, nel 2017, le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno sottoscritto l'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, approvato in Veneto con DGRV n. 836/2017, per rafforzare la sinergia tra le Regioni appartenenti al Bacino Padano in tema di riduzione dell'inquinamento atmosferico e di miglioramento della qualità dell'aria.

L'approvazione del nuovo Accordo di programma consente di definire misure aggiuntive di risanamento finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti da inserire nei piani di qualità dell'aria da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 238/2021, la Regione Veneto ha approvato un pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria da estendere al territorio regionale, anche in attuazione degli impegni presi con lo Stato nell'ambito dell'Accordo di Bacino Padano, in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato Italiano per la violazione sistematica e continuata delle disposizioni della direttiva 2008/50/CE.

L'attuale zonizzazione, in vigore dal 1 gennaio 2021, è stata approvata con Delibera di Giunta Regionale 1855/2020 e aggiorna l'assetto zonale previgente, che era stato ratificato con DGRV 2130/2012.

In Figura 3-2 si riporta la suddivisione del territorio regionale nelle diverse zone individuate dal provvedimento regionale.

---

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

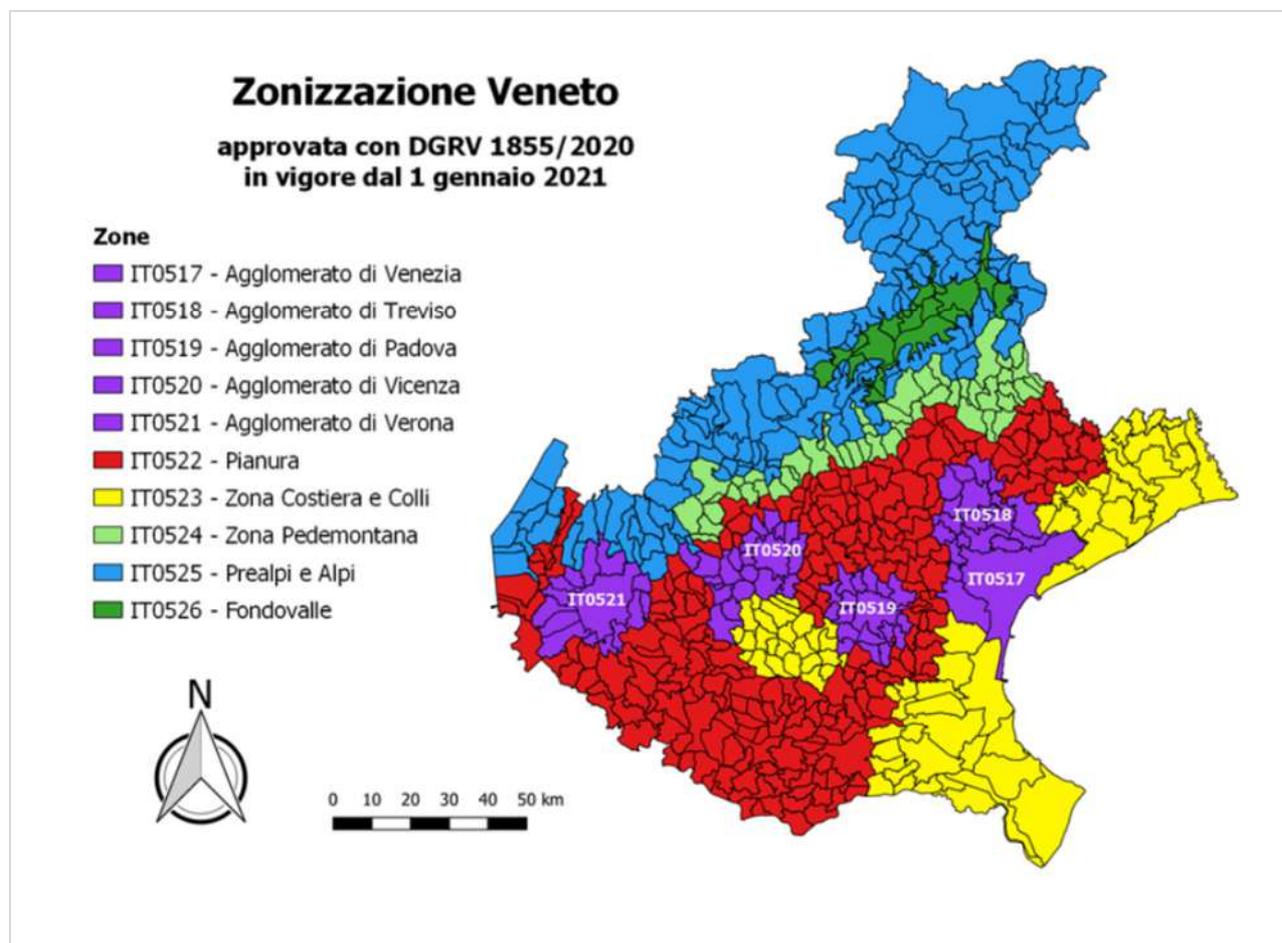


Figura 3-2 – Zonizzazione Veneto secondo DGRV 1855/2020

La metodologia utilizzata per la zonizzazione del territorio ha previsto la definizione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Come indicato dal Decreto Legislativo n.155/2010 ciascun agglomerato corrisponde ad una zona con popolazione residente superiore a 250.000 abitanti, ed è costituito da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Sono stati individuati i seguenti 5 agglomerati:

- Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni dell'area metropolitana;
- Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della Valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto della concia delle pelli;
- Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana.

A&S S.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

L'analisi della meteorologia e della climatologia tipiche della regione e della base dati costituita dalle emissioni comunali dei principali inquinanti atmosferici, stimate dall'inventario INEMAR riferito all'anno 2015, elaborato dall'Osservatorio Regionale Aria (ora Unità Organizzativa Qualità dell'Aria), sono state alla base della definizione delle zone al di fuori degli agglomerati. Le informazioni meteorologiche ed emissive sono state incrociate con i dati di qualità dell'aria del quinquennio 2015-2019, per ottenere una fotografia completa dello stato di qualità dell'aria della Regione. Sulla base di questo strutturato insieme di informazioni sono state individuate le zone denominate:

- Prealpi e Alpi;
- Fondovalle;
- Pianura;
- Zona Costiera e Colli;
- Zona Pedemontana.

La Città Metropolitana di Venezia ricade nell'area denominata "Agglomerato di Venezia" (IT0508), caratterizzata da densità emissiva inferiore a 7 t/anno per km<sup>2</sup>.

La norma di riferimento in tema di qualità dell'aria è il Decreto Legislativo n. 155/2010, che istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, abrogando il corpus normativo previgente in materia.

Tale decreto regola i livelli in aria ambiente di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), monossido di carbonio (CO), particolato (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), ozono (O<sub>3</sub>), oltre ai livelli nel particolato PM<sub>10</sub> di cadmio (Cd), nichel (Ni), arsenico (As), piombo (Pb) e benzo(a)pirene (BaP).

Per la valutazione in termini di significatività dell'emissione dell'impatto di una o più sorgenti emmissive, in assenza di criteri nazionali, la prassi attualmente utilizzata per i progetti di VIA regionale, è di utilizzare, con valore meramente indicativo, il seguente criterio elaborato a partire dalla Linea Guida ANPA del 2001 "Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001"; si considera l'impatto di una sorgente di emissione "significativo" se superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs 155/2010. In pratica, per ogni sostanza emessa in atmosfera, il confronto delle ricadute va effettuato con il 5% del rispettivo limite normativo ("regola del 5%") e l'impatto si considera significativo se superiore a questa soglia (ad esempio, il valore limite annuale per l'NO<sub>2</sub> è 40 mg/m<sup>3</sup>; il 5% di tale limite è 2 mg/m<sup>3</sup>; si considera significativa l'emissione di una sorgente che produce una concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> in aria ambiente superiore a 2 mg/m<sup>3</sup>).

### 3.3 Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto (P.T.A.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009. Nei successivi anni, il piano è stato soggetto a svariate modifiche tra le quali l'ultima è stata approvata con D.G.R. 1170 del 24/08/2021.

Le modifiche apportate forniscono una ridefinizione cartografica di alcune zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, l'istituzione di una nuova zona vulnerabile da nitrati di origine agricola e cambio di denominazione di Comuni.

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento di pianificazione, a scala di bacino idrografico, che definisce l'insieme delle misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Il P.T.A. contiene anche le azioni da adottare per le aree che richiedono misure specifiche di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, quali le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, le zone vulnerabili alla desertificazione, le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Il Piano di Tutela delle Acque fa propri gli obiettivi previsti dal Piano Direttore della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante.

L'art. 8 delle N.T.A del P.T.A., enuncia gli obiettivi di qualità ambientale:

- i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono raggiungere l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato buono;
- ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale elevato;
- devono comunque essere adottate tutte le misure atte ad evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati.

Inoltre, definisce obiettivi ambientali meno rigorosi qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- il corpo idrico abbia subito effetti derivanti dall'attività antropica tali da rendere evidentemente impossibile o economicamente insostenibile un miglioramento significativo del suo stato di qualità;
- il raggiungimento dell'obiettivo di qualità stabilito non sia possibile a causa delle particolarità geologiche del bacino di appartenenza;
- in caso di circostanze impreviste quali alluvioni o periodi prolungati di siccità.

La definizione di obiettivi meno rigorosi è consentita purché non vi sia ulteriore deterioramento dello stato del corpo idrico e purché non sia pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di qualità in altri corpi idrici appartenenti allo stesso bacino.

Il PTA è composto da 3 allegati (A1, A2 e A3) dei quali l'allegato A3, relativo alle Norme Tecniche di Attuazione è suddiviso in 46 articoli e 7 allegati riportanti i limiti di riferimento per gli scarichi.

---

#### A&S S.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

Le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) contribuiscono ad evidenziare una suddivisione territoriale delle aree a maggior tutela, a definire le misure qualitative attraverso la definizione di un articolato specifico sulla tipologia di scarico e sulle modalità con cui avviene lo scarico nel corpo idrico ricettore (disciplina degli scarichi) ed infine a definire le misure di tutela quantitativa.

Di seguito viene riportata l'analisi della cartografia del P.T.A.. L'art. 12 delle N.T.A. del P.T.A. riporta l'elenco delle aree sensibili che sono rappresentate in Figura 3-3. Tra queste sono ricomprese la Laguna di Venezia e i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente. L'art. 13 designa, invece, le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola classificando il bacino scolante in laguna di Venezia come tale.

Lo stabilimento SAPIO è localizzato nell'area afferente il Bacino scolante nella laguna di Venezia.

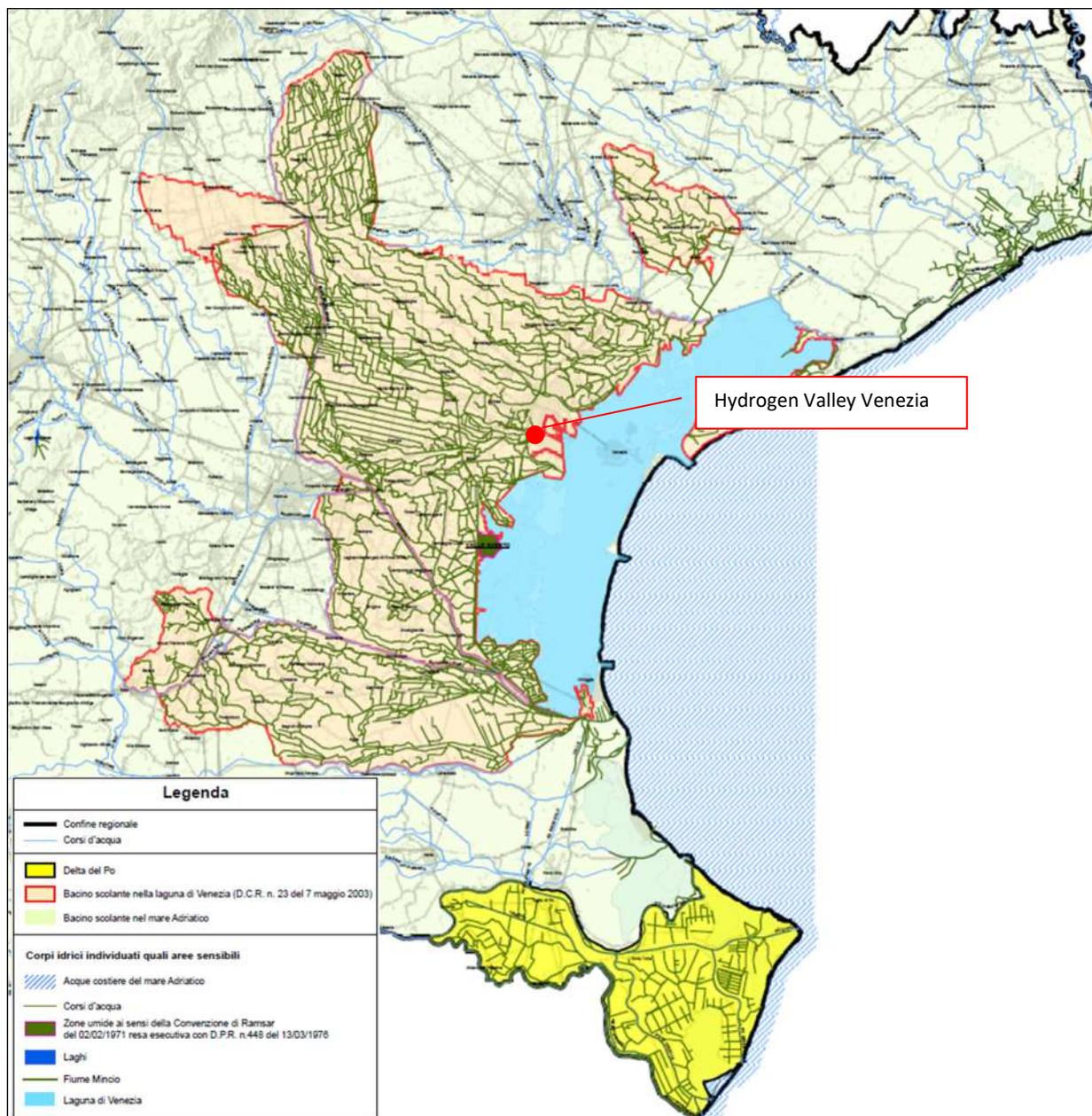


Figura 3-3 - Estratto della carta delle aree sensibili del PTA della Regione Veneto

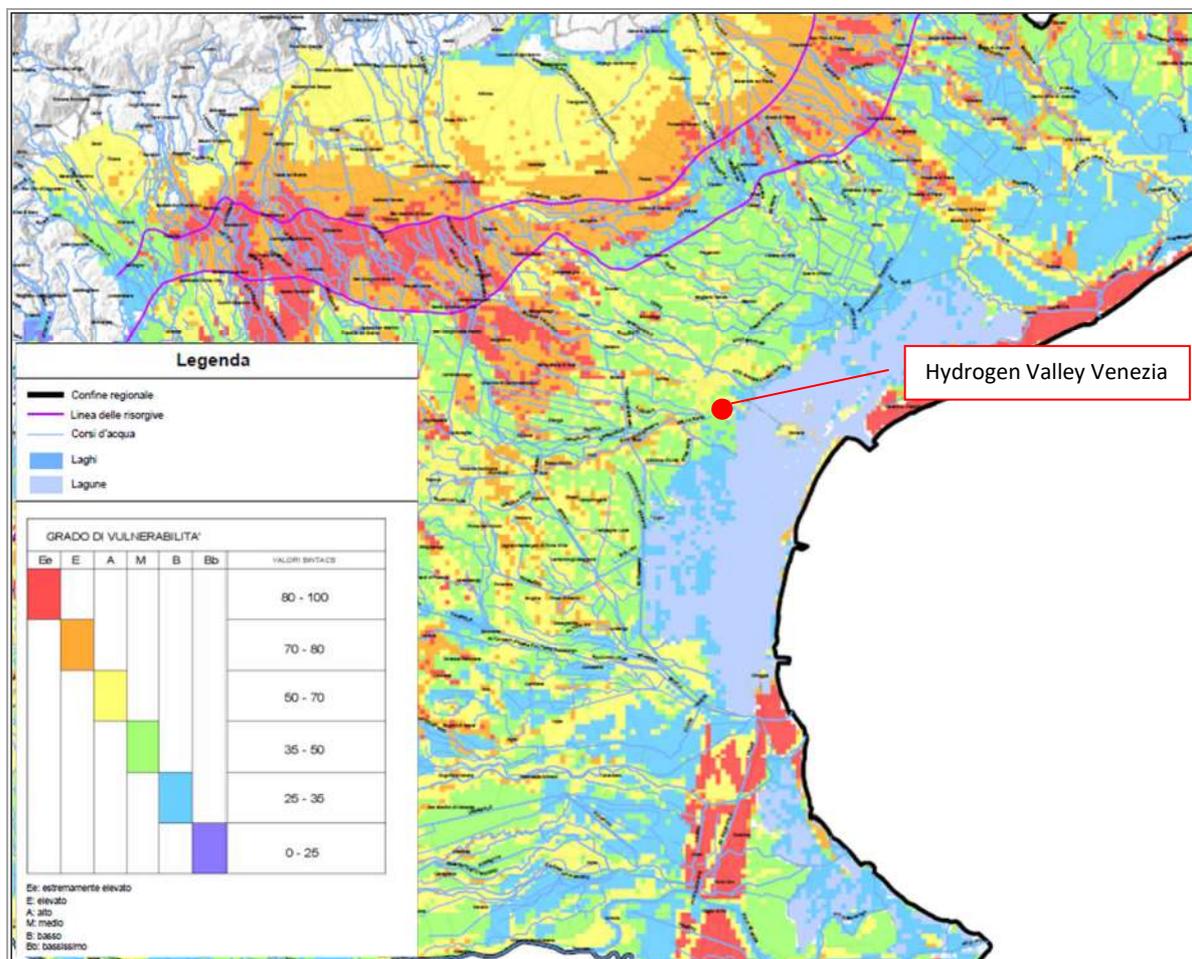


Figura 3-4 - Estratto della Carta della Vulnerabilità intrinseca della Pianura Veneta del PTA della Regione Veneto

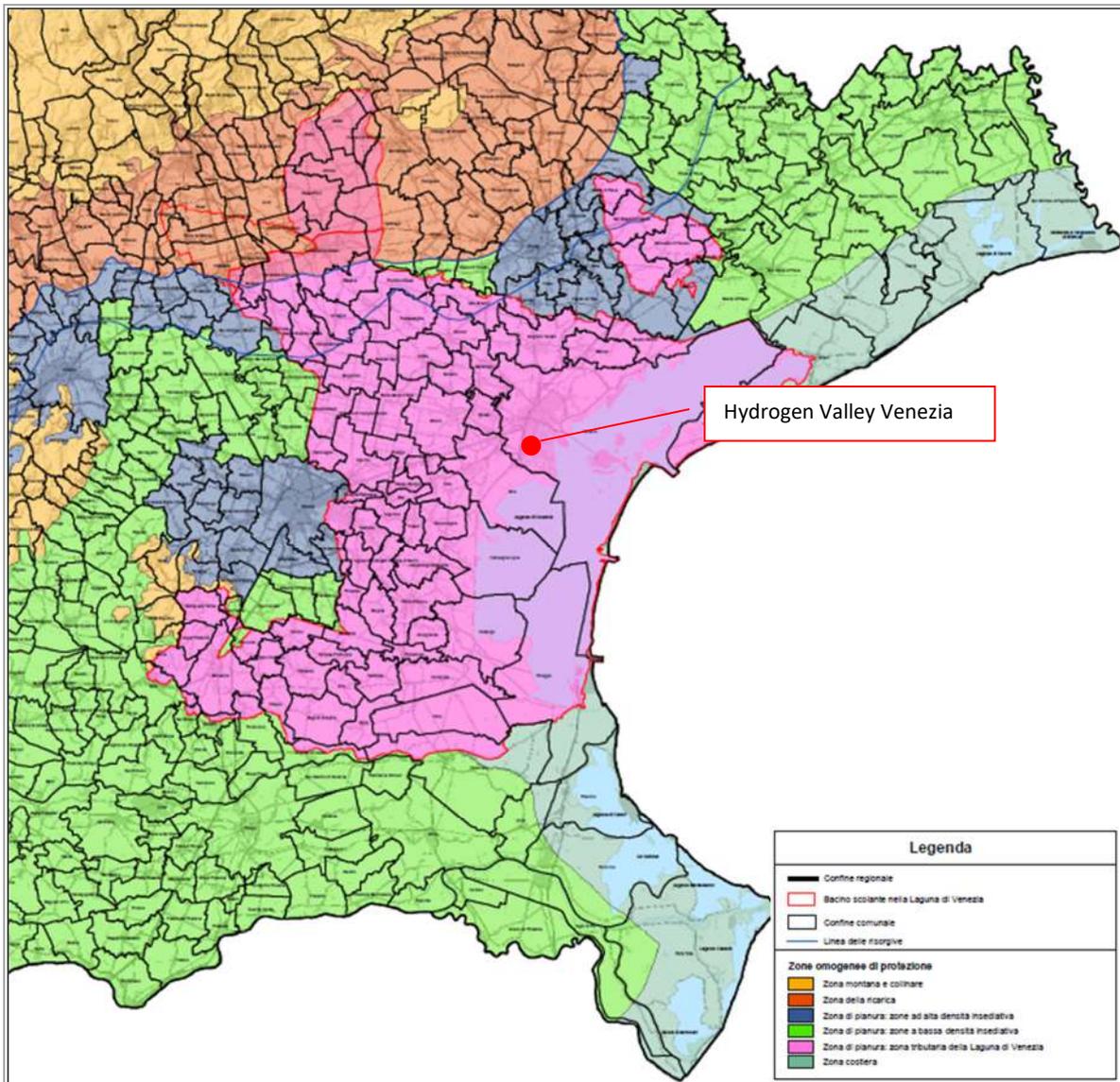


Figura 3-5 – Estratto della Carta delle Zone di protezione dall'inquinamento del PTA della Regione Veneto

Dall'analisi della cartografia del P.T.A., l'area di progetto ricade in un'area sensibile del Bacino scolante nella laguna di Venezia (D.C.R. n. 23 del 7 maggio 2003) e nella zona vulnerabile da nitrati di origine agricola del Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003). La Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta rivela un grado di vulnerabilità medio. Rispetto la classificazione delle zone omogenee di protezione, l'area di studio si colloca nella zona tributaria della Laguna di Venezia.

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

Le N.T.A. del P.T.A. contengono le misure generali inerenti la disciplina degli scarichi, l'uso delle acque, (prelievi, derivazioni), la definizione del deflusso minimo vitale (DMV), il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque reflue, ecc.. Le misure specifiche vanno a regolare aspetti particolari quali: le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e/o da prodotti fitosanitari, le aree di salvaguardia, il riutilizzo delle acque reflue.

L'art. 25 delle N.T.A. disciplina la normativa degli scarichi in aree sensibili. In particolare, gli impianti che recapitano direttamente nelle aree sensibili e quelli che recapitano nelle aree sensibili di cui all'articolo 12, comma 1, attraverso bacini scolanti devono adeguarsi alle disposizioni del presente articolo e rispettare le prescrizioni e limitazioni relativamente alle concentrazioni di scarico (fosforo totale e azoto totale).

Per le aree sensibili indicate all'articolo 12 comma 1 lettera c) – laguna di Venezia e bacino scolante - si applicano i limiti del D.M. 30 luglio 1999.

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue industriali e gli scarichi per le acque reflue urbane si applicano le prescrizioni di cui gli artt. 37 e 24.

Gli scarichi ricadenti entro la conterminazione della Laguna di Venezia sono disciplinati dall'art. 36 che specifica che per gli scarichi aventi potenzialità superiore a 100 abitanti equivalenti è necessario attuare un trattamento di depurazione secondo le tipologie elencate o con trattamenti che garantiscono un rendimento di abbattimento rispetto al carico inquinante in ingresso dell'effluente con le seguenti caratteristiche (BOD<sub>5</sub>≥70%, COD≥75%, SST≥50%).

Approfondendo, la tematica inerente la disciplina degli scarichi, gli art. 38 e 39 definiscono le modalità di gestione e smaltimento con cui devono avvenire gli scarichi in corpi idrici superficiali o in fognatura, delle acque reflue industriali, definite all'art. 37, e delle acque meteoriche di dilavamento definite all'art.39. In seguito all'entrata in vigore D.G.R.V. n. 842 del 15/05/2012 e la D.G.R.V. n. 1770 del 28/08/2012 le acque meteoriche di dilavamento non sono più riconducibili alle acque reflue industriali, ma sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 con l'applicazione del relativo regime sanzionatorio.

Infine, in riferimento all'art.40 delle N.T.A. del PTA relativo alle azioni per la tutela quantitativa delle risorse sotterranee, si precisa che il comune di Noventa di Piave non rientra nell'elenco riportato nell'allegato E1 "Comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, con relative profondità da tutelare" e Allegato E2 "Comuni nel cui territorio sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela (in zone vulnerabili)".

---

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

### 3.4 Piano per l'Assetto idrogeologico del Bacino scolante della laguna di Venezia (P.A.I.)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico, stralcio del Piano di bacino, ai sensi dell'art. 65, c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo per tutti gli aspetti legati alla pericolosità da frana e da dissesti di natura geomorfologica alla scala di distretto idrografico.

Nel territorio del Distretto delle Alpi Orientali il PAI è stato sviluppato nel tempo sulla base dei bacini idrografici definiti dalla normativa ex L. 183/89, oggi integralmente recepita e sostituita dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; pertanto ad oggi il PAI è articolato in più strumenti che sono distinti e vigenti per i diversi bacini che costituiscono il territorio del Distretto.

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino scolante nella Laguna di Venezia è stato redatto, adottato ed approvato ai sensi e per gli effetti degli articoli 17 e 19 della legge 18 maggio 1989, n. 183, dell'art. 1 del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180 così come convertito con legge 3 agosto 1998, n. 267, degli articoli 1 e 1 - bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 così come convertito con legge 11 dicembre 2000, n. 365 e del D.P.C.M. 29 settembre 1998 ed ha valore di piano stralcio del piano del bacino distrettuale delle Alpi Orientali, interessante il territorio delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino scolante nella Laguna di Venezia.

Il Piano contiene:

- l'individuazione e perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica;
- la perimetrazione delle aree a rischio idraulico;
- le opportune indicazioni relative a tipologia e programmazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di pericolosità;
- le norme di attuazione e le prescrizioni per le aree di pericolosità idraulica.

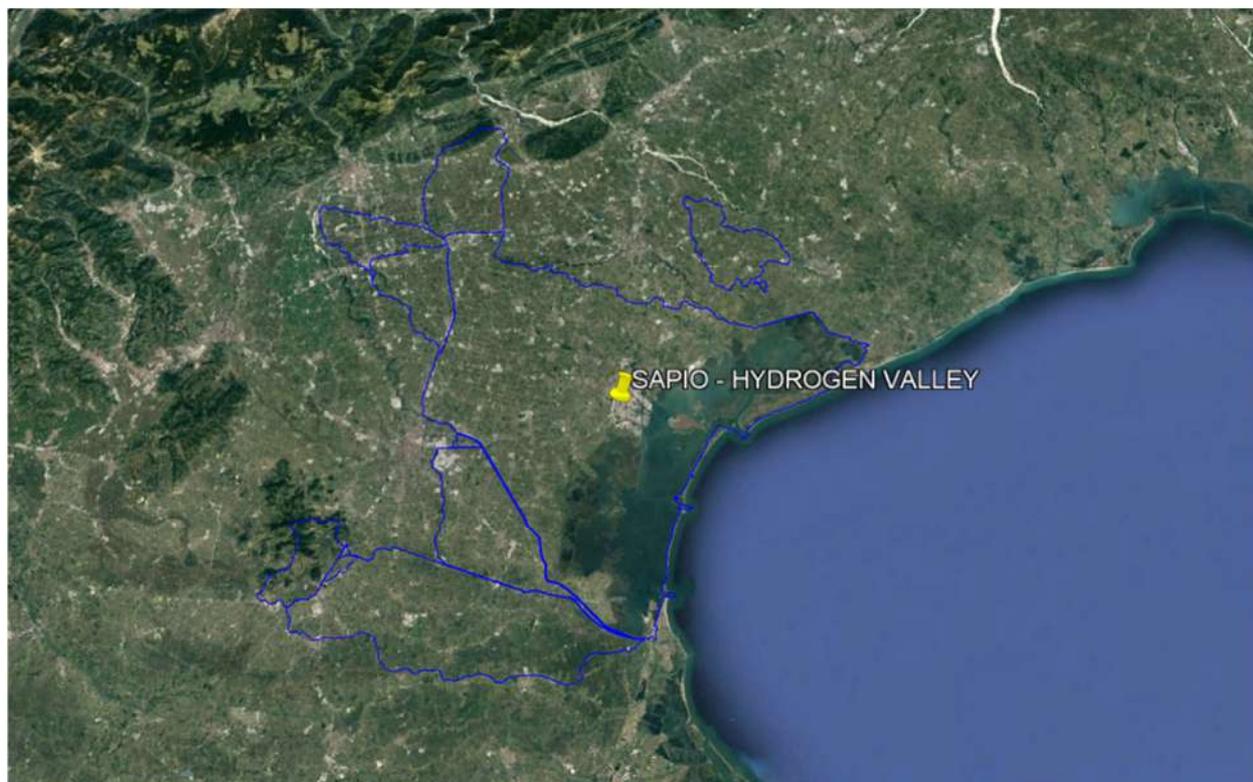


Figura 3-6 – Bacino scolante della Laguna di Venezia

### 3.5 Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.)

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D. Lgs n. 152/2006.

In base al vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) si evidenzia che l'area di progetto ricade completamente in zona a pericolosità idraulica moderata P1 (art. 14 delle NTA) (cfr. Figura 3-7).

#### **ARTICOLO 14 – AREE CLASSIFICATE A PERICOLOSITÀ MODERATA (P1)**

**1.** Nelle aree classificate a pericolosità moderata P1 possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P3A, P3B, P2 secondo le disposizioni di cui agli articoli 12 e 13, nonché gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici.

**2.** L'attuazione degli interventi e delle trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia previsti dai piani di assetto e uso del territorio vigenti alla data di adozione del Piano e diversi da quelli di cui agli articoli 12 e 13 e dagli interventi di ristrutturazione edilizia, è subordinata alla verifica della compatibilità idraulica condotta sulla base della scheda tecnica allegata alle presenti norme (All. A punti 2.1 e 2.2) solo nel caso in cui sia accertato il superamento del rischio specifico medio R2.

**3.** Le previsioni contenute nei piani urbanistici attuativi che risultano approvati alla data di adozione del Piano si conformano alla disciplina di cui al comma 2.

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

4. Tutti gli interventi e le trasformazioni di natura urbanistica ed edilizia che comportano la realizzazione di nuovi edifici, opere pubbliche o di interesse pubblico, infrastrutture, devono in ogni caso essere collocati a una quota di sicurezza idraulica pari ad almeno 0,5 m sopra il piano campagna. Tale quota non si computa ai fini del calcolo delle altezze e dei volumi previsti negli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del Piano.

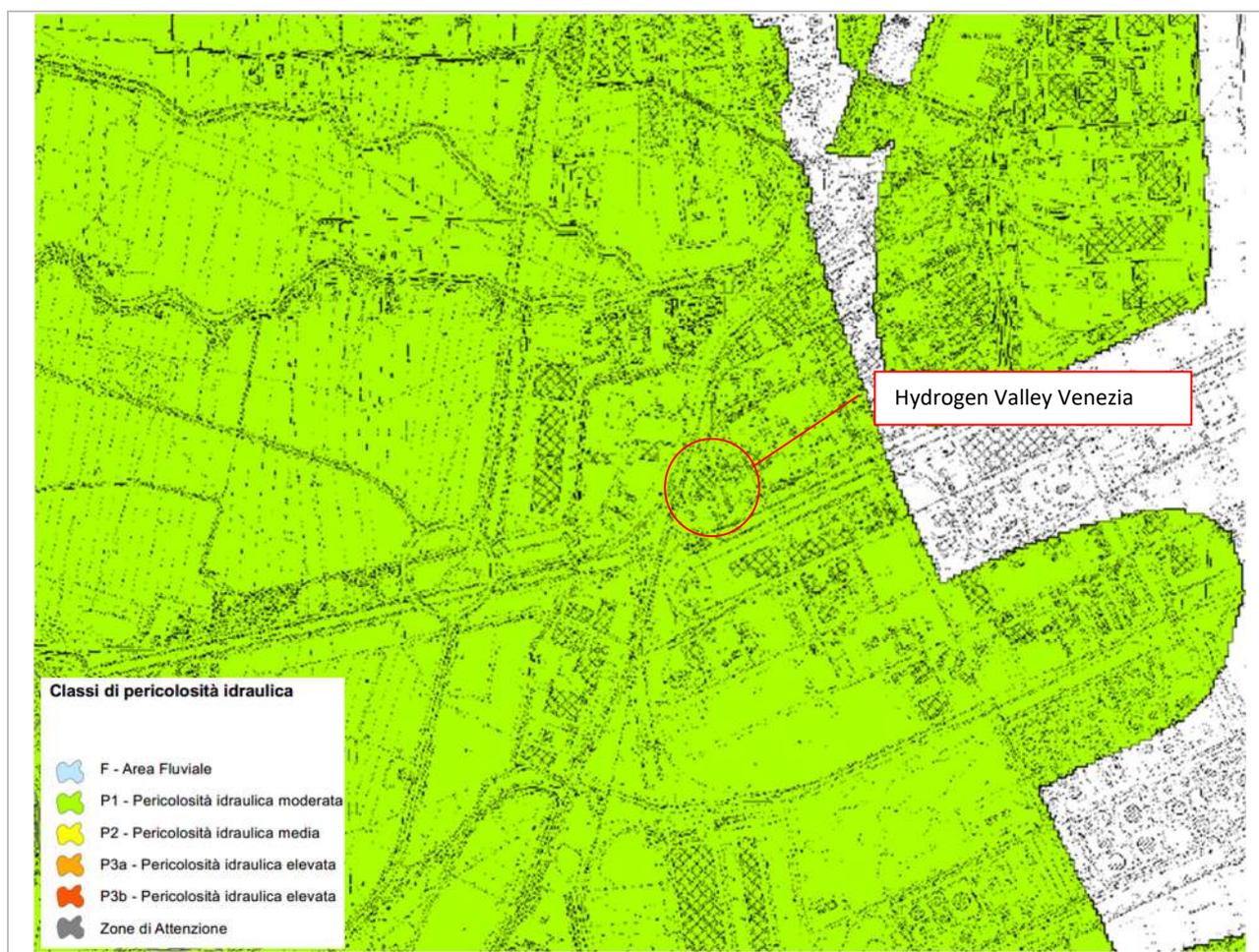


Figura 3-7 - Estratto della Carta della pericolosità idraulica del PGRA (fonte: <https://sigma.distrettoalpiorientali.it/>)

### 3.6 Rischio sismico

Secondo la classificazione di cui all'O.P.C.M. 3274/2003, poi recepita dalla Regione del Veneto con Deliberazione Consiglio Regionale n. 67 del 3/12/2003, l'area in esame è soggetta a rischio sismico, e risulta inserita in classe 3.

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

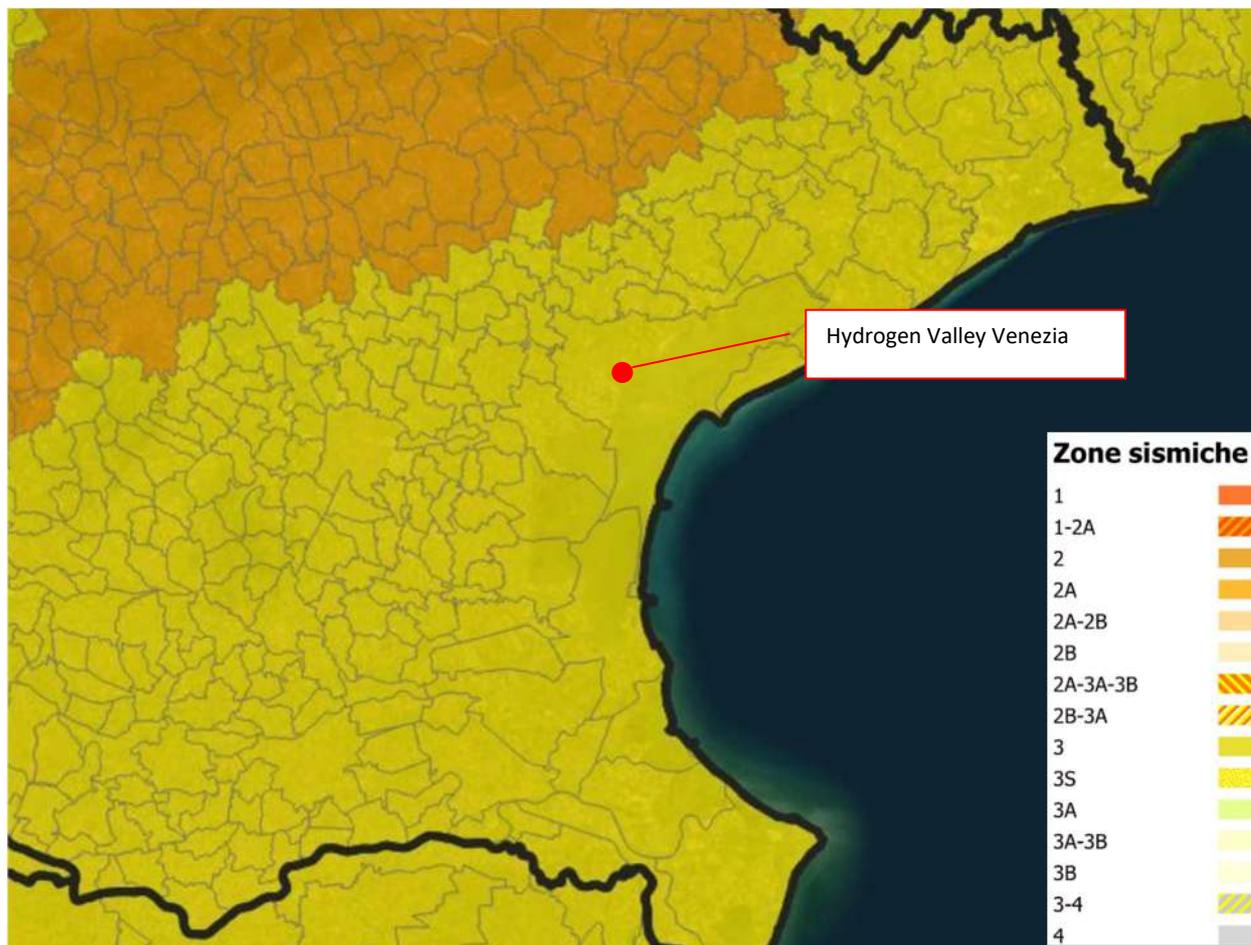


Figura 3-8 – Mappa della classificazione sismica del territorio aggiornata al 31 marzo 2023

### 3.7 Piano di Zonizzazione Acustica

Il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Venezia è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/2005. Il piano è lo strumento urbanistico atto a fornire gli indirizzi per il contenimento dell'inquinamento acustico e per garantire la salvaguardia ambientale e per indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma. Il piano prevede la suddivisione in zone omogenee da un punto di vista acustico, alla quale sono associati precisi valori limite di emissione, a seconda del periodo diurno o notturno.

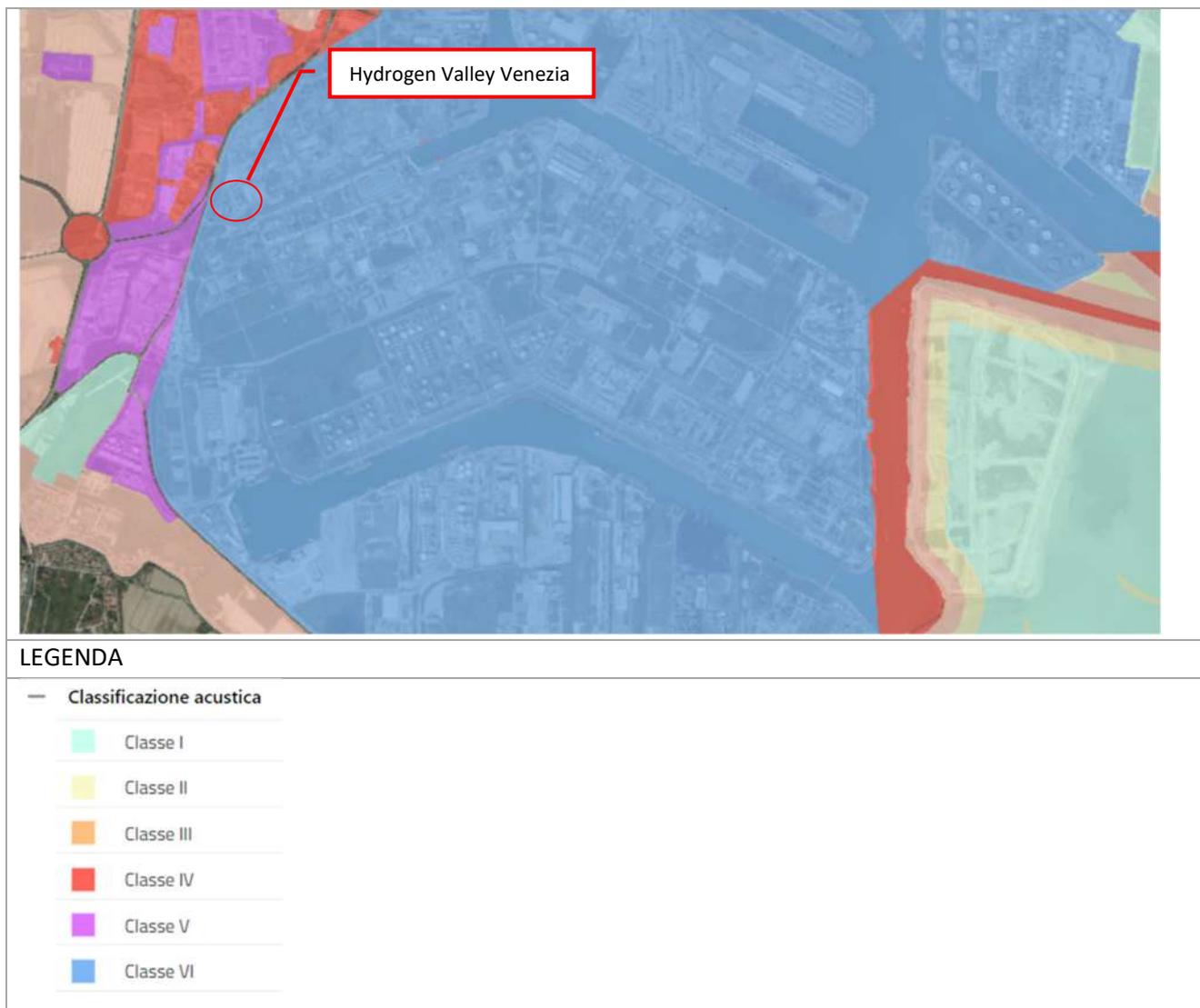


Figura 3-9 – Estratto Zonizzazione acustica del Comune di Venezia

La classificazione acustica è basata sulle suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle sei classi individuate dal D.P.C.M. 14/11/97:

1) CLASSE I: Aree particolarmente protette

Aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, aree scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali e di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

2) CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali

Aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione e limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

3) CLASSE III: Aree di tipo misto

**A&S s.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.

4) CLASSE IV: Aree di intensa attività umana

Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali, aree in prossimità di strade di grande comunicazione, di linee ferroviarie, di aeroporti e porti, aree con limitata presenza di piccole industrie.

5) CLASSE V: Aree prevalentemente industriali

Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

6) CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali

Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Inoltre, per ciascuna classe acustica, il D.P.C.M. 14/11/1997 definisce i valori limiti di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, distinti per i periodi diurno (6.00-22.00) e notturno (ore 22.00-6.00).

L'area di progetto è interamente interessata dalla Classe VI corrispondente ad aree esclusivamente industriali ovvero le aree interessate da insediamenti industriali e prive di insediamenti abitativi.

## 4 VERIFICA DEI CRITERI SPECIFICI DI CUI IL DM 15 MARZO 2015

Da un punto di vista ambientale, i progetti relativi ad opere ed interventi di nuova realizzazione ricadenti tra quelli elencati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sono sottoposti alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (c.d. Screening di VIA) al fine di valutare se un progetto possa determinare impatti negativi significativi sull'ambiente e se, pertanto, debba essere sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Tale verifica deve essere effettuata tenendo conto dei pertinenti criteri di selezione riportati nell'Allegato V alla Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 (trasposti integralmente dall'Allegato III della direttiva 2011/92/EU detta direttiva V.I.A.).

Fatte salve le soglie già stabilite nell'Allegato IV alla Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e i criteri utilizzati per la loro definizione, è necessario provvedere all'integrazione di tali criteri con i seguenti ulteriori criteri contenuti nell'Allegato III della direttiva V.I.A. e nell'Allegato V alla Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di individuare i progetti da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.:

1. Caratteristiche dei progetti:
  - a) cumulo con altri progetti;
  - b) rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-srll.com](mailto:info@a-srll.com) Internet: [www.a-srll.com](http://www.a-srll.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

2. Localizzazione dei progetti: deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:
  - della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
    - a) zone umide;
    - b) zone costiere;
    - c) zone montuose o forestali;
    - d) riserve e parchi naturali;
    - e) zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale; zone protette speciali designate in base alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
    - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati;
    - g) zone a forte densità demografica;
    - h) zone di importanza storica, culturale o archeologica.

La presente relazione ha quindi lo scopo di verificare se il progetto possa ricadere nell'ambito di applicabilità del DM n. 52 del 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116" e, quindi, se sia soggetto all'applicazione degli ulteriori criteri che comporterebbe il dimezzamento delle soglie stabilite per i progetti di cui l'Allegato IV della Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006.

#### 4.1 Cumulo con altri progetti

Il criterio "cumulo con altri progetti" deve tener conto di progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione che:

- appartengono alla stessa categoria progettuale indicata nell'Allegato IV alla Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;
- ricadono in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;
- per i quali le caratteristiche progettuali, definite dai parametri dimensionali stabiliti nell'Allegato IV, sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale, determinano il superamento della soglia dimensionale fissata nell'Allegato IV per la specifica categoria progettuale.

La sussistenza dell'insieme delle condizioni sopra elencate comporta una riduzione del 50% delle soglie relative alla specifica categoria progettuale indicate nell'Allegato IV alla Parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006.

---

A&S S.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

Poiché in Regione Veneto non è stata fornita una definizione di “ambito territoriale”, ai fini della valutazione del criterio, vale la definizione contenuta nello stesso DM 15 marzo 2015 definita come segue:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).

Per il progetto proposto l'ambito territoriale è quello areale che prevede di valutare un'area, a partire dal perimetro di impianto, che si estende per 1 km. Sono stati quindi consultati i siti web della Regione del Veneto e della Città Metropolitana di Venezia al fine di individuare i progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Regionale e Provinciale e i progetti sottoposti a procedura di Verifica di Assoggettabilità (Screening) regionale e provinciale.

Nell'area individuata risulta quanto segue:

- A. alla data odierna (Agosto 2024) non sono presenti procedimenti in corso di VIA o di assoggettabilità alla VIA della Regione del Veneto localizzati in comune di Venezia;
- B. per quanto riguarda i progetti di VIA e Assoggettabilità alla VIA regionale valutati negli ultimi 5 anni, il cui procedimento si ritiene concluso, ad oggi, sono stati individuati:
- VERITAS SPA Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale “Vasche 23 Ha” – Decreto n. 187 del 15/07/2022 - Comune di localizzazione: Venezia (VE) – Anno 2023 – Procedura screening di VIA – distanza 1,9 km;
  - ENEL PRODUZIONE SPA Fusina PV - Impianto fotovoltaico a terra composto da n. 2 lotti di impianto, di potenza nominale complessiva pari a 11.597,04 kWp, da realizzarsi nell'area della ex centrale termoelettrica ENEL "A. Palladio" in località Fusina (VE) - Comune di localizzazione: Venezia (VE) – Anno 2022 – Procedura screening di VIA – distanza 3,5 km;
  - Ecoprogetto Venezia S.r.l. Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti - progetto di aggiornamento tecnologico - Comune di localizzazione: Venezia (VE) – Anno 2019 – Procedura screening di VIA – distanza 2,2 km;
  - VERITAS S.p.A. Impianto di depurazione di Fusina - Domanda di incremento quantitativi di conferimento rifiuti CER 10 08 05, CER 20 03 04 e CER 20 03 06 - Comune di localizzazione: Venezia (VE) – Anno 2019 – Procedura screening di VIA – distanza 2,2 km;
  - Proponente: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive Intervento A.4.1): nuovo collegamento Fondi a Sud Fondi a Est, previsto nell'Art. 8 "Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore" dell'Accordo di Programma di gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia, Malcontenta, Marghera - Comune di localizzazione: Venezia (VE) – Anno 2019 – Procedura screening di VIA – distanza 2,0 km;
- C. per quanto riguarda i progetti di VIA e Assoggettabilità alla VIA provinciale valutati, alla data odierna (Agosto 2024) non risulta alcun procedimento in corso;

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-srll.com](mailto:info@a-srll.com) Internet: [www.a-srll.com](http://www.a-srll.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

D. per quanto riguarda i progetti di VIA e Assoggettabilità alla VIA provinciale valutati, il cui procedimento si ritiene concluso, ad oggi, sono stati individuati:

- Fincantieri S.p.A. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per modifiche del cantiere esistente che si occupa di costruzione e allestimento di unità navali di varia tipologia e grandezza, ubicato in Via delle industrie 18 a Marghera (Venezia) – Procedimento di VIA concluso – distante 3,4 km;
- Alkeemia S.p.a. - Progetto relativo alla realizzazione di nuovi impianti di acido solforico e clorodifluorometano presso lo stabilimento esistente sito in Via della Chimica 5 a Porto Marghera in Comune di Venezia – Procedura di VIA – distante 0,5 km;
- Industria Nautica Venezia S.p.A. - In.Na.Ve. S.p.A. - Progetto di adeguamento dello scarico reflui al regolamento di fognatura ed al piano delle acque (art. 39), da realizzarsi presso l'area sita in Via dei Cantieri 10 Malcontenta, Comune di Venezia – Screening di VIA – distante 3 km;
- CEREAL DOCKS MARGHERA S.R.L. - Progetto nuova TOC tra gli stabilimenti di via Banchina dei Molini e via Righi a Venezia Porto Marghera - Prescreening ART.6 COMMA 9 – distante 2 km;
- ECO-RICICLI VERITAS S.p.A. Polo tecnologico per il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in area 10 ha dei 43 ha in località Malcontenta in Comune di Venezia – Procedimento di VIA concluso – distante 2,2 km.

Nella fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto è presente un solo progetto che, pur ricadendo nel medesimo ambito territoriale entro il quale non si possono escludere impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali, non appartiene alla medesima categoria progettuale indicata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006.

#### **4.2 Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate**

Qualora nei processi produttivi (materie prime, prodotti, sottoprodotti, prodotti intermedi, residui, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente) siano utilizzate sostanze e/o preparati pericolosi elencati nell'Allegato 1 del D.lgs. 105/2015 in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite, l'impianto è soggetto agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 15 del D.lgs. 105/2015).

Considerata la significatività dei potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti dai rischi di incidenti, per i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.lgs. n. 152/2006, inerenti stabilimenti di cui all'art. 15, comma 1, del D.lgs. 105/2015 (stabilimento di soglia superiore), è prevista una riduzione del 50% delle soglie.

---

**A&S S.r.l.**

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD – 423855



FS 637972

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

L'impianto in progetto prevede l'impiego come materia prima di acqua e come tale, non essendo elencata nell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 105/2015, non ricade nel campo di applicazione dell'art. 15 del suddetto decreto legislativo.

Tuttavia, lo stabilimento produttivo Sapio di Porto Marghera, rientra nell'ambito del D.lgs. n.105/2015, in quanto negli impianti e negli stoccaggi sono presenti sostanze elencate nell'Allegato 1 del D.lgs. 105/2015. Lo stabilimento è comunque classificato come "stabilimento di soglia inferiore" e pertanto il criterio "rischio di incidenti" non trova applicazione.

### **4.3 Localizzazione dei progetti**

Il DM n. 52 del 30 marzo 2015 prevede per i progetti localizzati in aree considerate sensibili in relazione alla capacità di carico dell'ambiente naturale, che le soglie individuate nell'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 siano ridotte del 50%.

Si provvede di seguito alla rassegna delle tipologie di aree sensibili.

#### **4.3.1 Zone umide**

Vengono definite zone umide, ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Convenzione di Ramsar, "le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i sei metri".

L'immagine riportata di seguito raffigura la zona umida denominata *Valle di Averno* distante circa 9 km dal sito di progetto. Si tratta di una zona umida di importanza internazionale secondo l'art. 2, comma 2 della Convenzione di Ramsar che gli attribuisce valenza da un punto di vista dell'ecologia, della botanica, della zoologia, della limnologia o dell'idrologia.



Figura 4-1 – Zona umida “Valle Averte” (Fonte: Geoportale Nazionale MASE)

#### 4.3.2 Zone costiere

La definizione di zone costiere viene fornita dall'art. 142, comma 1, lettere a) e b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004. Per zone costiere si intendono "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; ed i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi".

L'immagine riportata di seguito, estratta dal Sistema informativo territoriale ambientale paesaggistico (SITAP) del Ministero della Cultura, evidenzia come l'area di progetto non sia localizzata in ambito costiero e quindi non vi è alcuna interferenza con la fascia di rispetto di zone costiere o corsi d'acqua.



Figura 4-2 – Aree di rispetto corsi d'acqua e zone costiere (Fonte: SITAP)

### 4.3.3 Zone montuose e forestali

Vengono definite zone montuose "le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole" (art. 142, comma 1, lettera d), del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004).

L'area di progetto è localizzata in area pianeggiante.

Per valutare la presenza di aree forestali/boscate, sono state valutate il Piano Territoriale Metropolitan della Città Metropolitana di Venezia e il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia al fine di individuare i vincoli ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 24/2004.

L'estratto riportato in Figura 4-3 relativo alla carta dei vincoli e della pianificazione territoriale della Città Metropolitana di Venezia indica la presenza di aree interessate dal vincolo boschivo nell'intorno del sito di progetto che ne risulta tuttavia estraneo.

L'estratto di Figura 4-4, invece, non raffigura alcun vincolo di natura paesaggistica né nel sito in esame né nelle aree limitrofe.

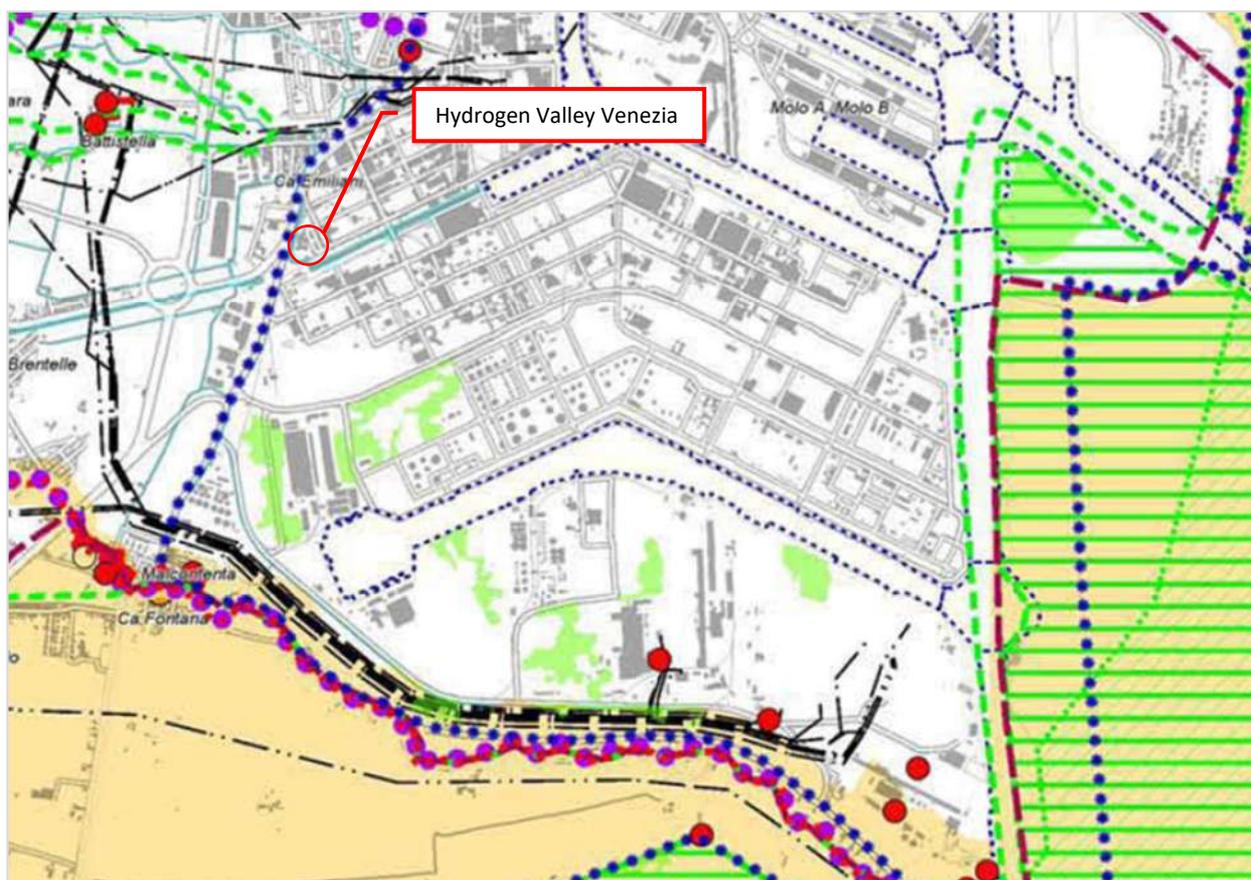


Figura 4-3 - Estratto della Carta dei vincoli e della pianificazione del PTM della Città Metropolitana di Venezia

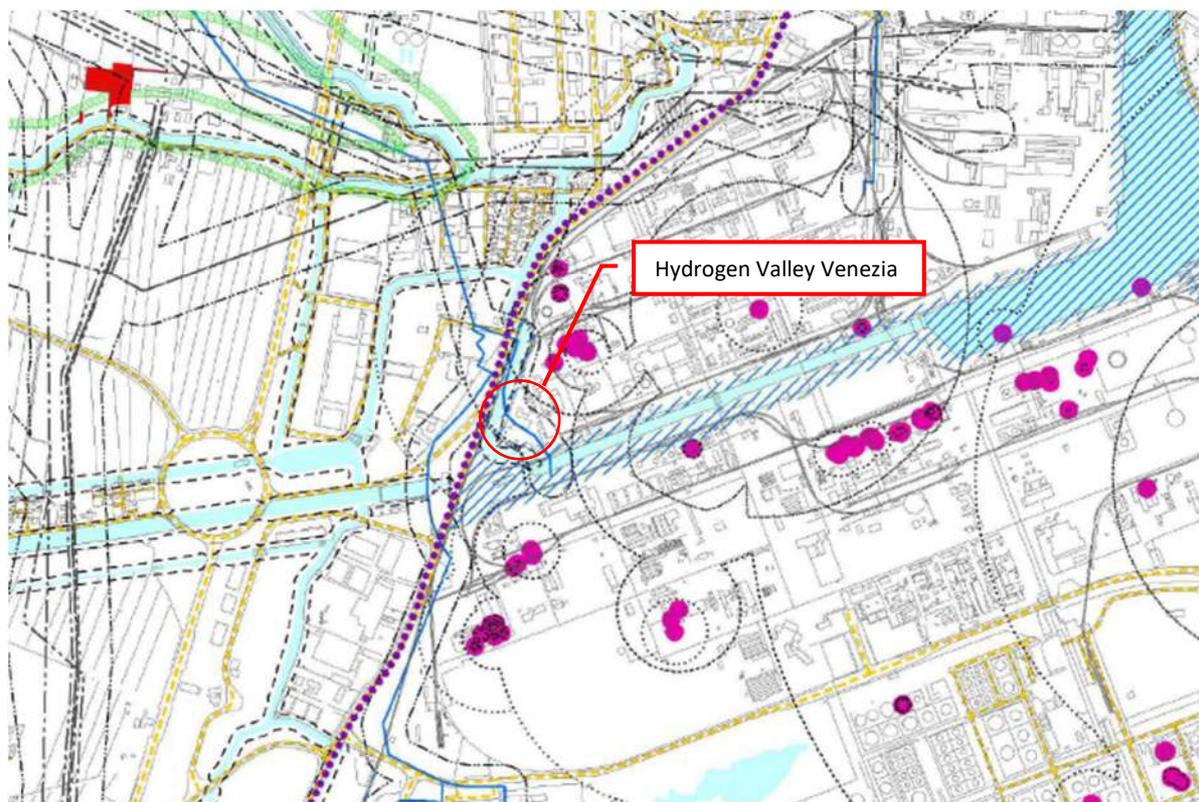


Figura 4-4 - Estratto della Carta dei vincoli e della pianificazione del PAT del Comune di Venezia

#### 4.3.4 Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale

Per riserve e parchi naturali si intendono i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali statali, di interesse regionale e locale istituiti ai sensi della legge n. 394/1991.

Al fine di individuare la presenza di riserve e parchi naturali come definiti sopra, è stato consultato l'elenco dei Parchi Nazionali fornito dal MASE il cui estratto evidenzia la presenza del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi che ricade esternamente rispetto alla perimetrazione della Città Metropolitana di Venezia.

Per quanto riguarda la presenza di parchi riserve regionali, in provincia di Venezia sono presenti il Parco del Fiume Sile e il Bosco Nordio, entrambi estranei al sito in progetto.

#### 4.3.5 Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE

Le zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE sono le aree che compongono la rete Natura 2000 e che includono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) (ai sensi

consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa

della Direttiva 2009/147/CE, della Direttiva 92/43/CEE e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997).

Dall'esame delle ultime perimetrazioni dei siti di Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, l'area di progetto ricade esternamente rispetto ai siti più vicini riportati di seguito:

- SIC IT3250030 denominato "Laguna medio inferiore di Venezia" distante circa 10 km,
- SIC IT3250031 denominato "Laguna superiore di Venezia" distante circa 8 km,
- SIC-ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo" distante a circa 8 km,
- SIC-ZPS IT3250023 "Lido di Venezia biotopi Litoranei" distante a circa 12 km,
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" distante a circa 4,5 km.



Figura 4-5 - Siti Rete Natura 2000 (Fonte: Geoportale Nazionale MASE)

A&S s.r.l.

Sede legale: Via S. Maria di Non, 89/a - 35010 Curtarolo (PD)

Uffici: Via Uruguay, 20 - 35127 Padova

Tel. +39 049 8256283 e-mail: [info@a-ssrl.com](mailto:info@a-ssrl.com) Internet: [www.a-ssrl.com](http://www.a-ssrl.com)

Cod. Fisc. e Partita IVA 04854940287 - Cap. Soc. € 10.000 i.v. - R.E.A. PD - 423855



FS 637972

### 4.3.6 Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati

L'impianto in progetto non ricade nell'ambito di applicazione del criteri.

Infatti, il criterio si applica ai progetti dell'Allegato IV indicati in Tabella 4-1 qualora producano emissioni significative degli inquinanti oggetto di superamento nelle aree sopra definite.

Tabella 4-1 – Elenco dei progetti per i quali vale il criterio sul superamento degli standard ambientali

Punto Allegato IV	Descrizione
punto 1.c)	impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini
punto 2.a)	attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie, fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda
punto 3.a)	impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume;
punto 3.b)	impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora
punto 3.d)	fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno
punto 3.e)	impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno
punto 3.l)	cokerie (distillazione a secco di carbone)
punto 3.m)	fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane, con capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con densità di colata per forno superiore a 300 kg al metro cubo
punto 3.n)	impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno
punto 3.o)	impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno
punto 3.p)	impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno
punto 4.h)	molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume
punto 4.i)	zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole
punto 5.a)	impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate

punto 5.b)	impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno
punto 5.d)	impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 3 tonnellate di prodotto finito al giorno
punto 6.a)	fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate
punto 7.a)	progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari
punto 7.r)	impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006)
punto 7.s)	impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)
punto 8.e)	fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m <sup>2</sup> di superficie impegnata o 50.000 m <sup>3</sup> di volume;
punto 8.m)	produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno in materie prime lavorate

#### 4.3.7 Zone a forte densità demografica

Le zone a forte densità demografica sono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km<sup>2</sup> e popolazione di almeno 50.000 abitanti (EUROSTAT).

Nel caso in esame, l'area di intervento è localizzata al di fuori del centro abitato di Mestre (VE) classificato a forte densità demografica, che conta circa 89.000 abitanti per una densità di 3.690 ab./km<sup>2</sup>.

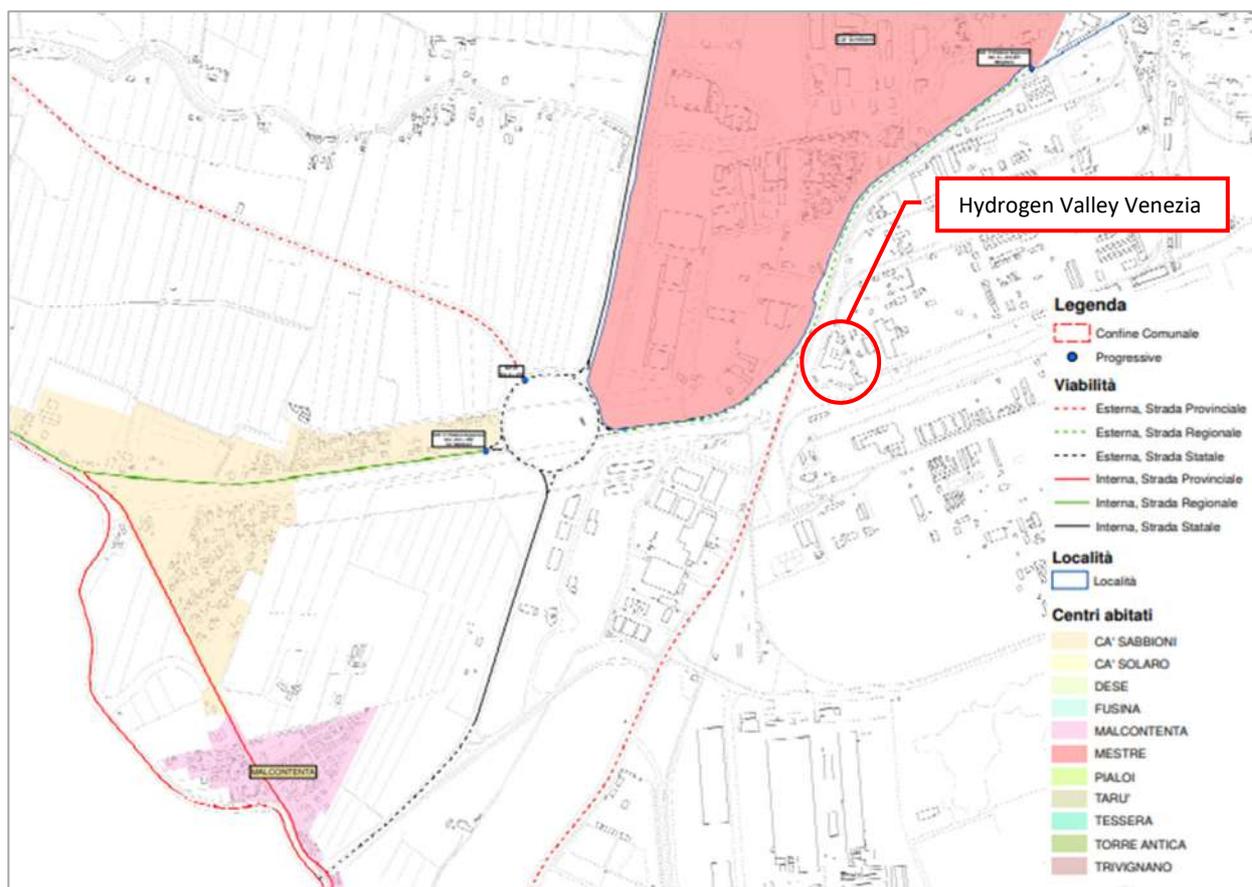


Figura 4-6 – Estratto della tavola 7 Delimitazione dei centri abitati della terraferma

#### 4.3.8 Zone di importanza storica, culturale o archeologica

Per zone di importanza storica, culturale o archeologica si intendono gli immobili e le aree di cui all'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 del medesimo decreto e gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico di cui all'art. 10, comma 3, lettera a), del medesimo decreto.

L'area oggetto di intervento non ricade in zone di importanza storica, culturale o archeologica.

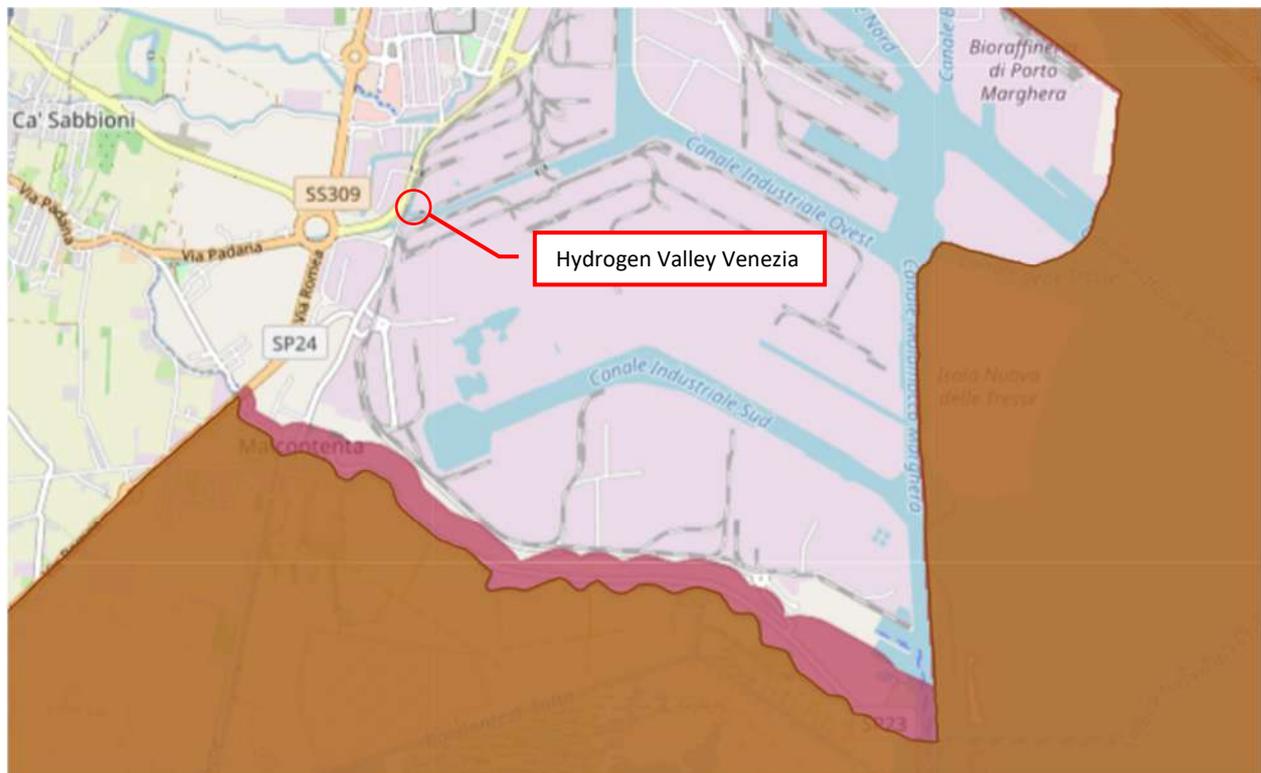


Figura 4-7 - Zone di importanza storica, culturale e archeologica (Fonte: SITAP)

*consulenza ambiente e sicurezza per l'impresa*

A conclusione dell'analisi per la verifica dei criteri specifici di cui il DM n. 52 del 30 marzo 2015, si riporta la Tabella 4-2 nella quale sono riassunti gli esiti della verifica.

Come indicato in corrispondenza ad ogni criterio, il progetto è soggetto agli ulteriori criteri introdotti dal suddetto decreto ministeriale.

Tabella 4-2 – Riepilogo dei criteri specifici ed esito dell'analisi

CRITERIO	VERIFICA
Cumulo con altri progetti	NON ricade
Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate	NON ricade
Localizzazione dei progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Zone umide</li> <li>- Zone costiere</li> <li>- Zone montuose e forestali</li> <li>- Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale</li> <li>- Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE</li> <li>- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati</li> <li>- Zone a forte densità demografica</li> <li>- Zone di importanza storica, culturale o archeologica</li> </ul>	NON ricade

## 5 ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA PORTO DI VENEZIA – RODIGINO

Con il DPCM 6 ottobre 2022 è stata istituita la Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino (ZLS) e con il successivo DPCM 4 marzo 2024, n. 40 ne sono state disciplinate le misure di organizzazione e funzionamento, nonché le misure di semplificazione applicabili.

La ZLS ha l'obiettivo di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per consentire, nelle aree interessate, lo sviluppo delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove attività imprenditoriali.

Nell'ambito della ZLS, i progetti inerenti ad attività economiche, produttive, industriali e logistiche, godono di specifiche misure di semplificazione delle procedure amministrative (CFR. art. 12 DPCM 40/2024), e tra queste, la riduzione di un terzo dei termini procedurali previsti, in via generale, dalla Legge 241/1990 e ss.ii.mm., di quelli previsti dalle normative nazionali in materia ambientale (VIA, VAS, AIA, AUA) ed edilizia, nonché dei termini procedurali in materia di concessioni demaniali portuali ex L. 28 gennaio 1994, n. 84.

Ciò premesso, si evidenzia che lo stabilimento SAPIO ricade all'interno della ZLS del Porto di Venezia, come di seguito evidenziato.

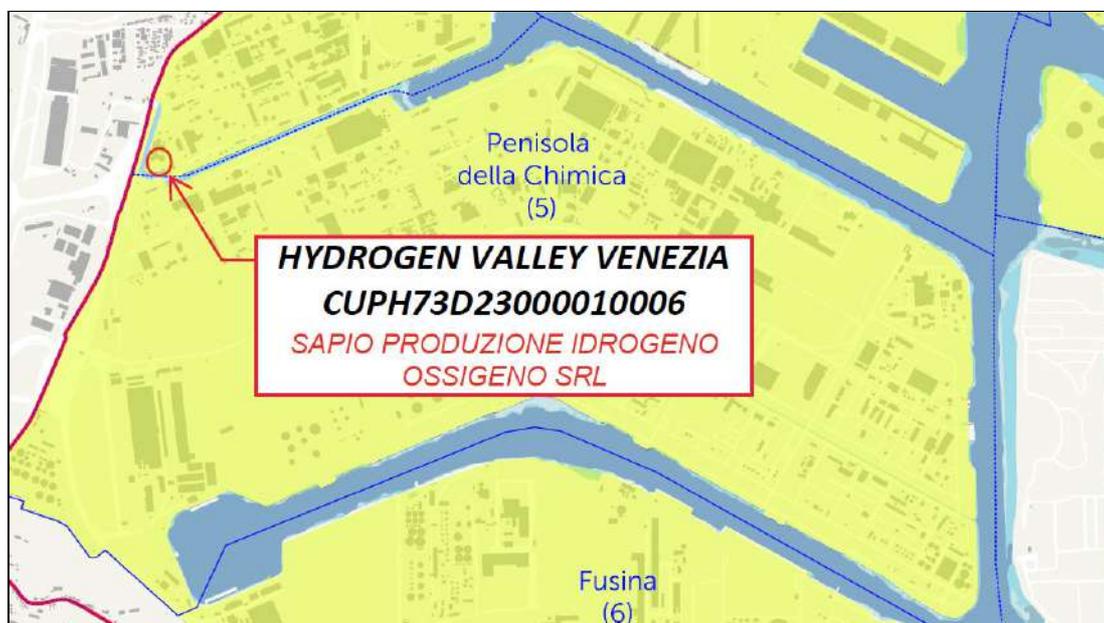


Figura 5-8 - Estratto cartografia ZLS

## 6 CONCLUSIONI

In riferimento a quanto enunciato nei paragrafi precedenti, si ritiene di poter affermare che il progetto proposto è in armonia con gli strumenti di pianificazione e con le prospettive di sviluppo, rilancio produttivo e tutela paesaggistica ed ambientale dell'area territorialmente interessata.

Infatti, va evidenziato che:

1. l'impianto non crea interferenze negative né con la pianificazione regionale, territoriale e di settore, né con la pianificazione locale;
2. la destinazione urbanistica dell'area, come definita dal P.I. vigente e dagli strumenti attuativi, consente la realizzazione dell'impianto nel sito individuato;
3. le infrastrutture esistenti, la viabilità esistente e di progetto e i servizi complementari sono ampiamente sufficienti a garantire il buon funzionamento dell'impianto e la sua compatibilità con il territorio.

Infine, si evidenzia come l'iter procedimentale per il rilascio di AIA, del progetto denominato "HYDROGEN VALLEY VENEZIA CUPH73D23000010006", goda delle misure di semplificazione di cui all'art. 12 del DPCM 40/2024, con riduzione di un terzo delle tempistiche previste, poiché ricade all'interno della ZLS del Porto di Venezia.